

A 2

3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi

I.	INTRODUZIONE	1093
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	1096
	1. Prezzi dell'elettricità	1096
	1.1. Rilevamento dati e calcolo dei prezzi	1096
	1.2. Pubblicazione dei risultati	1096
	1.3. Reazioni	1100
	1.4. Prospettive	1100
	2. Tariffe postali 2004	1101
	2.1. Richiesta della Posta	1101
	2.2. Analisi dell'unità aziendale PostMail	1101
	2.3. Analisi dell'unità aziendale Rete degli uffici postali	1102
	2.4. Raccomandazione	1104
	2.5. Decisione del DATEC	1104
	3. Telecomunicazioni	1104
	3.1. Lamentele da parte dei consumatori	1104
	3.1.1. Telefonia mobile – Tariffe di terminazione	1105
	3.1.2. Telefonia mobile – Roaming internazionale	1105
	3.1.3. Accesso a Internet a banda larga	1105
	3.1.4. Nuove tariffe Swisscom	1106
	3.1.5. Servizi a valore aggiunto	1107
	3.2. Indagine preliminare sul servizio informazioni SMS	1107
	3.3. Raccomandazione sulle tariffe di interconnessione di Swisscom	1108
	4. Tasse TV via cavo di ACTV SA	1110
	4.1. Decisione della REKO/WEF del 21 maggio 2003	1110
	4.1.1. Delimitazione del mercato rilevante	1110
	4.1.2. Concorrenza efficace	1111
	4.1.3. Abuso di prezzo	1112
	4.2. Sentenza del Tribunale federale del 25 agosto 2003	1113

5. Prezzi dei medicinali	1114
5.1. Evoluzione dei costi dei medicinali	1114
5.2. L'indice dei prezzi dei medicinali	1115
5.3. L'esplosione dei prezzi dei medicinali a carico delle casse malati	1116
5.4. Mutazioni nell'ES: la causa dell'esplosione dei costi	1117
5.5. Conclusione	1118
6. Apparecchi diagnostici e terapeutici	1118
6.1. Mezzi ausiliari per l'incontinenza (assorbenti) a carico dell'assicurazione malattie	1118
6.2. Apparecchi acustici e sedie a rotelle a carico dell'assicurazione invalidità	1120
6.2.1. Apparecchi acustici	1120
6.2.2. Sedie a rotelle	1121
III. STATISTICA	1122
1. Dossiers principali	1122
2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr	1123
3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	1124
4. Annunci del pubblico	1129
IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	1134
1. Legislazione	1134
1.1. Costituzione	1134
1.2. Leggi	1134
1.3. Ordinanze	1134
2. Interventi parlamentari	1135
2.1. Iniziative parlamentari	1135
2.2. Mozioni	1136
2.3. Postulati	1136
2.4. Interpellanze	1137
2.6. Interrogazioni ordinarie	1137

I. INTRODUZIONE

Lo confermano anche studi recenti: la Svizzera si distingue per **l'alto livello dei prezzi** e, fin qui, niente di nuovo. È una novità invece che questo fatto sia ora (finalmente) riconosciuto come un problema. Per fin troppo tempo i prezzi esageratamente alti sono stati giustificati richiamandosi all'alto livello degli stipendi e all'elevato potere d'acquisto esistenti in Svizzera; comunque, veniva sempre negata ogni necessità d'intervento. Oggi la causa prima di questo stato di cose è individuata nella scarsa intensità della concorrenza. Se ciò, in linea di massima, è giusto e l'inasprimento della legislazione per la concorrenza è l'approccio corretto, la revisione della legge sui cartelli non riuscirà però da sola a risolvere i problemi. Se i rapporti di concorrenza non sono possibili o non sono auspicati, sono indispensabili sistemi (più) intelligenti per la regolamentazione e la sorveglianza dei prezzi a tutti i livelli statali.

Nel suo ambito di competenza il Sorvegliante dei prezzi si è concentrato durante il 2003 principalmente sui seguenti settori.

Nel settore dell'**infrastruttura** il Sorvegliante dei prezzi si è occupato soprattutto dei prezzi dell'energia elettrica, della posta e del mercato delle telecomunicazioni.

Nel campo dell'*elettricità* è riuscito ad eliminare in larga misura la mancanza di trasparenza denunciata spesso e a ragione. In un sondaggio a tappeto su tutto il territorio nazionale il Sorvegliante dei prezzi ha rilevato da circa 900 aziende elettriche i tariffari per il calcolo dei prezzi dell'elettricità di 14 categorie standard di clienti. I dati emersi sono stati successivamente controllati dalle imprese e pubblicati nel nuovo sito web <http://prezzi-elettricitamisterprezzi.ch>. Lo scopo primario della pubblicazione dei prezzi è di creare trasparenza e dare informazioni obiettive a fornitori e utenti di questo mercato. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto e sono giunte reazioni molto positive tanto dagli utenti, quanto dalle imprese e dagli ambienti economici e politici. Diverse aziende elettriche hanno reagito con un immediato calo dei prezzi dopo aver constatato di applicare tariffe particolarmente alte. Nell'anno in corso si tratterà tra l'altro di esaminare da vicino gli altri "valori estremi" e di imporre se necessario un abbassamento dei prezzi.

Lo scorso anno si è dovuta nuovamente esaminare una richiesta di aumento tariffario da parte della *Posta*. Per il comparto lettere sono stati richiesti diversi aumenti. Da un'analisi è emerso che le cifre rosse registrate dalla Posta per questo servizio vanno ricondotte unicamente al fatto che questo settore deve farsi carico del disavanzo della rete degli uffici postali, ovvero dei cosiddetti costi scoperti dell'infrastruttura. Era dunque fondamentale decidere, a livello politico, se debba essere il comparto lettere a farsi carico di questo deficit. Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione (DATEC), competente in materia, ha risposto affermativamente. Ha quindi approvato, come rac-

comandato dal Sorvegliante dei prezzi, un aumento di prezzo solo per le lettere standard di posta A e B. Sono stati invece respinti gli aumenti richiesti per le lettere di grande formato e per la "lettre signature".

Benché la liberalizzazione del *mercato delle telecomunicazioni* possa definirsi un successo, permangono alcuni problemi in questo settore. Il Sorvegliante dei prezzi ha ricevuto numerosi reclami di consumatori, concernenti soprattutto i prezzi delle chiamate su reti di telefonia mobile, il roaming internazionale e l'accesso ad Internet a banda larga nonché abusi nel settore dei servizi a valore aggiunto. In diverse occasioni è stato anche invitato a controllare la nuova tassa di sollecito applicata da Swisscom e la tassa d'utilizzo per gli elenchi telefonici elettronici nelle cabine telefoniche pubbliche. Il Sorvegliante dei prezzi ha svolto un'inchiesta preliminare sui prezzi applicati dagli operatori di telefonia mobile per i servizi informazioni via SMS. Infine ha presentato per la prima volta una raccomandazione formale alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) in merito a un caso di interconnessione. Nella decisione concernente le tariffe di interconnessione di Swisscom la ComCom ha seguito le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi.

Nel settore **sanitario** l'attività si è concentrata sui prezzi dei medicinali, dei mezzi ausiliari e sul TarMed.

La causa del forte aumento dei *costi dei medicinali* è stata individuata nei prezzi elevati di nuovi farmaci. Dato che l'indice ufficiale dei prezzi dei medicinali è negativo da alcuni anni, vi era il forte sospetto che l'esplosione dei costi fosse dovuta ad un aumento quantitativo. Il Sorvegliante dei prezzi ha potuto dimostrare in un nuovo studio che ciò non risponde al vero. La vera causa è il cosiddetto rincaro dovuto a mutazioni, vale a dire la sostituzione di preparati vecchi e relativamente economici mediante nuovi farmaci più cari. Questo effetto non trova riscontro nell'indice dei prezzi dei medicinali. Le misure per il contenimento dei costi devono quindi agire anche direttamente sui prezzi di medicinali nuovi. Bisogna soprattutto riconsiderare con spirito critico l'equazione "nuovo = migliore = più caro". Un ricorso sistematico al confronto su base internazionale non è di per sé sufficiente per riportare il problema dei costi sotto controllo.

Per quanto riguarda gli *apparecchi diagnostici e terapeutici*, il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato soprattutto i prezzi dei mezzi ausiliari per l'incontinenza (assorbenti), degli apparecchi acustici e delle sedie a rotelle. È emerso che le casse malati pagano prezzi troppo elevati per gli assorbenti e che i prezzi massimi secondo l'Elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp) devono essere ridotti. I confronti internazionali dei prezzi hanno inoltre rivelato che alcuni commercianti di sedie a rotelle e produttori di apparecchi acustici fatturano prezzi troppo alti all'assicurazione per l'invalidità. La Sorveglianza dei prezzi ha quindi raccomandato al Dipartimento federale dell'interno e all'assicurazione per l'invalidità di abbassare, mar-

catamente in alcuni casi, i prezzi per i mezzi ausiliari di queste tre categorie.

All'inizio del 2004 è entrato in vigore il nuovo tariffario medico *TARMED* negli studi medici e negli ospedali per trattamenti ambulatoriali. Per prevenire un aumento dei costi nel passaggio dal vecchio al nuovo tariffario, le parti hanno convenuto di mantenere la neutralità dei costi. Nel verificare la concreta applicazione di questa misura, la Sorveglianza dei prezzi ha preso in esame sia il livello e la determinazione del valore iniziale del punto di tariffa sia la determinazione dell'aumento settoriale dei costi (x_1) per gli ospedali; quest'ultimo considera l'andamento dei prezzi a seguito di nuove prestazioni obbligatorie, dei progressi della medicina o di cambiamenti demografici tra l'anno di base e quello d'introduzione del sistema¹. Mentre il calcolo dei valori iniziali del punto di tariffa è stato problematico solo per gli ospedali privati, più difficile si è rivelata la determinazione dell'aumento settoriale dei costi. Esso è stato stimato per gli anni 2002 - 2003 sulla base dell'aumento dei costi negli anni 1997-2001, caratterizzati da un massiccio aumento quantitativo. Nel frattempo si conosce l'effettivo sviluppo registrato nel 2002, di molto inferiore alle previsioni. Nelle sue raccomandazioni il Sorvegliante dei prezzi ha sostenuto che occorre basarsi su questi valori effettivi.

¹ I costi effettivi del 2004 vengono confrontati con i costi determinanti del 2001 modificati per il fattore di correzione. Se il valore di paragone è maggiore o minore dei costi effettivi, durante la fase di neutralità dei costi il valore del punto viene corretto verso l'alto o verso il basso. È quindi estremamente importante determinare correttamente il tasso x_1 per gli ospedali.

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata sei esempi tratti dall'attività della Sorveglianza dei prezzi. Lo scopo di questa presentazione è di esporre in modo approfondito, con esempi concreti, i metodi di lavoro, i problemi, le constatazioni e i risultati dell'attività della Sorveglianza dei prezzi ispirata alla politica della concorrenza.

1. Prezzi dell'elettricità

Pubblicando in Internet un paragone dei prezzi dell'elettricità, la Sorveglianza dei prezzi ha posto rimedio alla tanto contestata mancanza di trasparenza, che dominava in questo campo. È così disponibile per la prima volta una panoramica completa dei prezzi fatturati ai consumatori dai loro fornitori di energia elettrica. Questo paragone dei prezzi non permette di trarre alcuna conclusione in merito al carattere abusivo dei prezzi. Per far questo è necessaria un'approfondita analisi economica.

1.1. Rilevamento dati e calcolo dei prezzi

Alla fine del 2002 la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di effettuare un paragone dei prezzi fatturati da tutte le aziende elettriche (AE) della Svizzera. Ha quindi chiesto a 900 aziende elettriche di farle pervenire i loro tariffe. Data la forte diversità della struttura tariffaria da un'impresa all'altra, è stato necessario effettuare una standardizzazione per ottenere un paragone oggettivo. Per questo motivo la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di riprendere le 14 categorie di clienti con caratteristiche di consumo standard individuate dall'Ufficio federale di statistica e dall'Associazione delle aziende elettriche svizzere per il calcolo degli indici di prezzo.

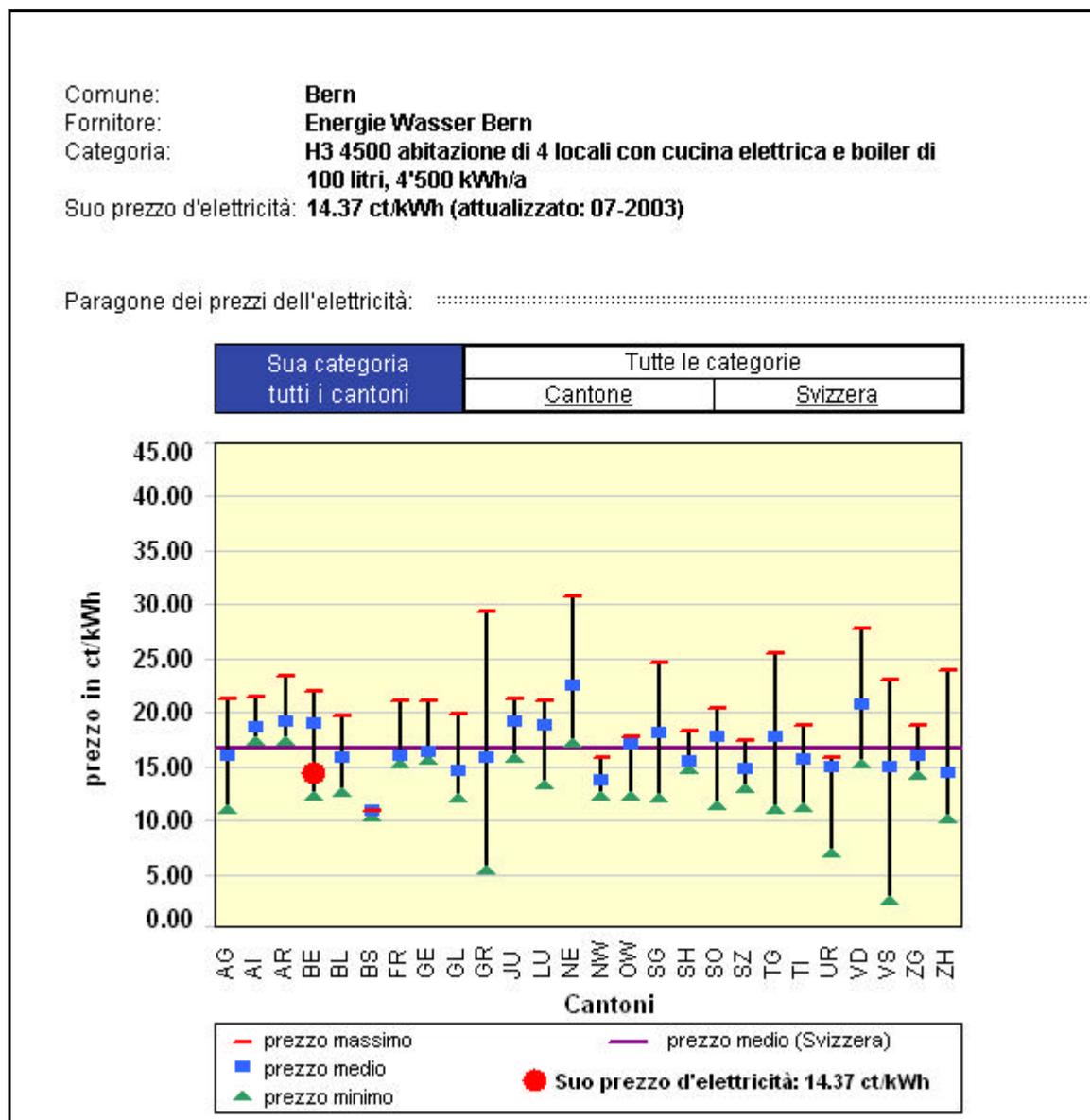
Applicando le tariffe fornite dalle aziende la Sorveglianza dei prezzi ha calcolato per ciascuna delle 14 categorie di clienti un prezzo medio per kWh. Questo prezzo comprende le tasse fisse (tassa di base, prezzo della potenza, noleggio dei contatori) e le tasse sul consumo. L'IVA pari al 7,6 % non è compresa.

1.2. Pubblicazione dei risultati

Dopo aver sottoposto i risultati alle aziende per un controllo e aver effettuato le correzioni necessarie, la Sorveglianza dei prezzi ha deciso di mettere a disposizione di ciascuno le informazioni in questione, pubblicandole sotto forma di grafici in un nuovo sito Internet <http://prezzi-elettricit .mister-prezzi.ch> dedicato esclusivamente a questo progetto.

Scegliendo il Comune, eventualmente anche il fornitore, e la categoria desiderata, si ottiene il prezzo medio fatturato dal fornitore in questione, in confronto ai prezzi degli altri fornitori del Cantone e alla media svizzera per questa categoria di clienti standardizzata².

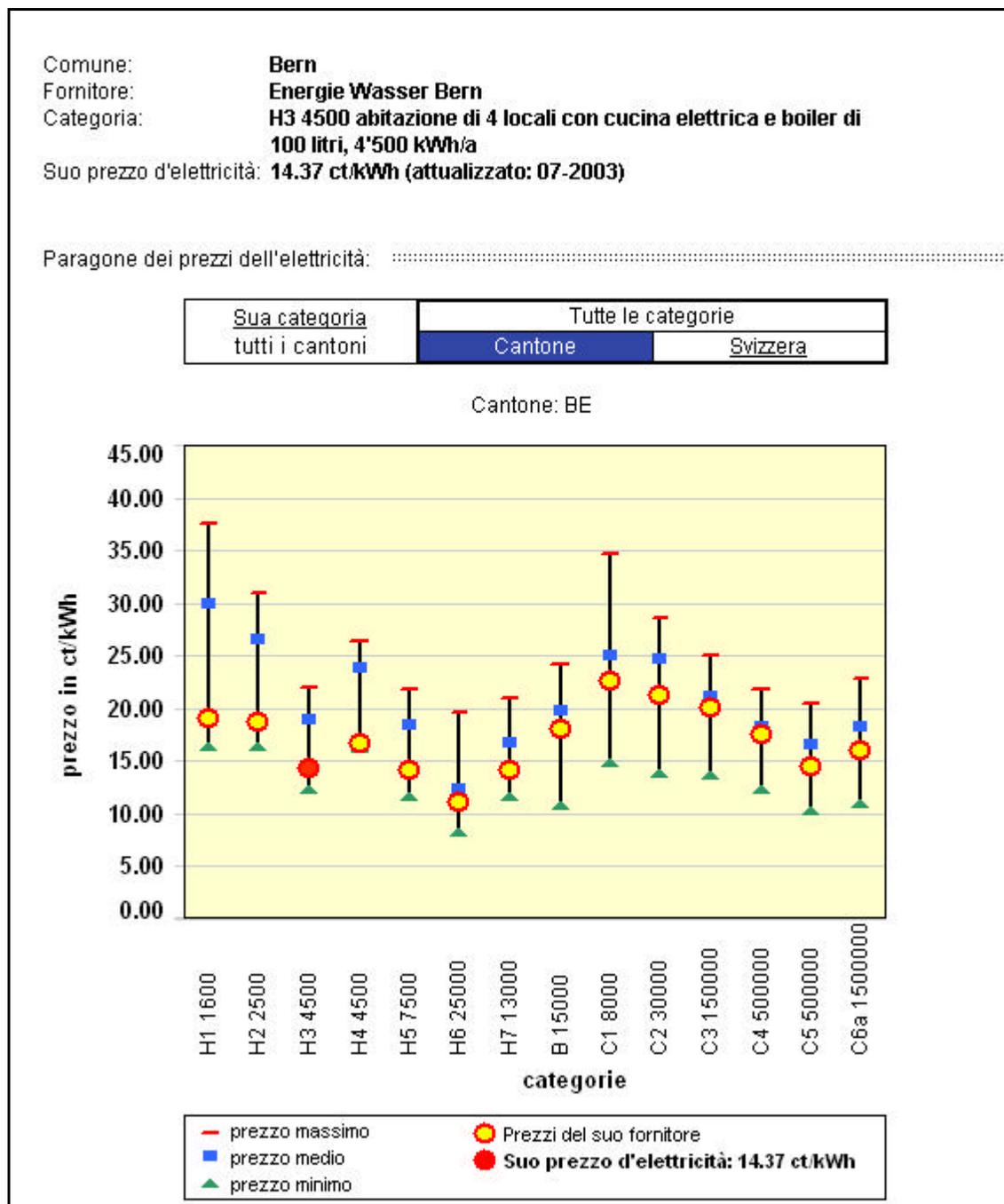
Grafico 1: Risultato della prima possibilità di ricerca (esempio)



² I prezzi estremamente bassi osservati in tutti i Cantoni produttori e alpini devono essere messi in relazione con i contratti di concessione secondo i quali i Comuni danno il diritto alle aziende elettriche di utilizzare «la loro acqua» in cambio di prezzi bassi.

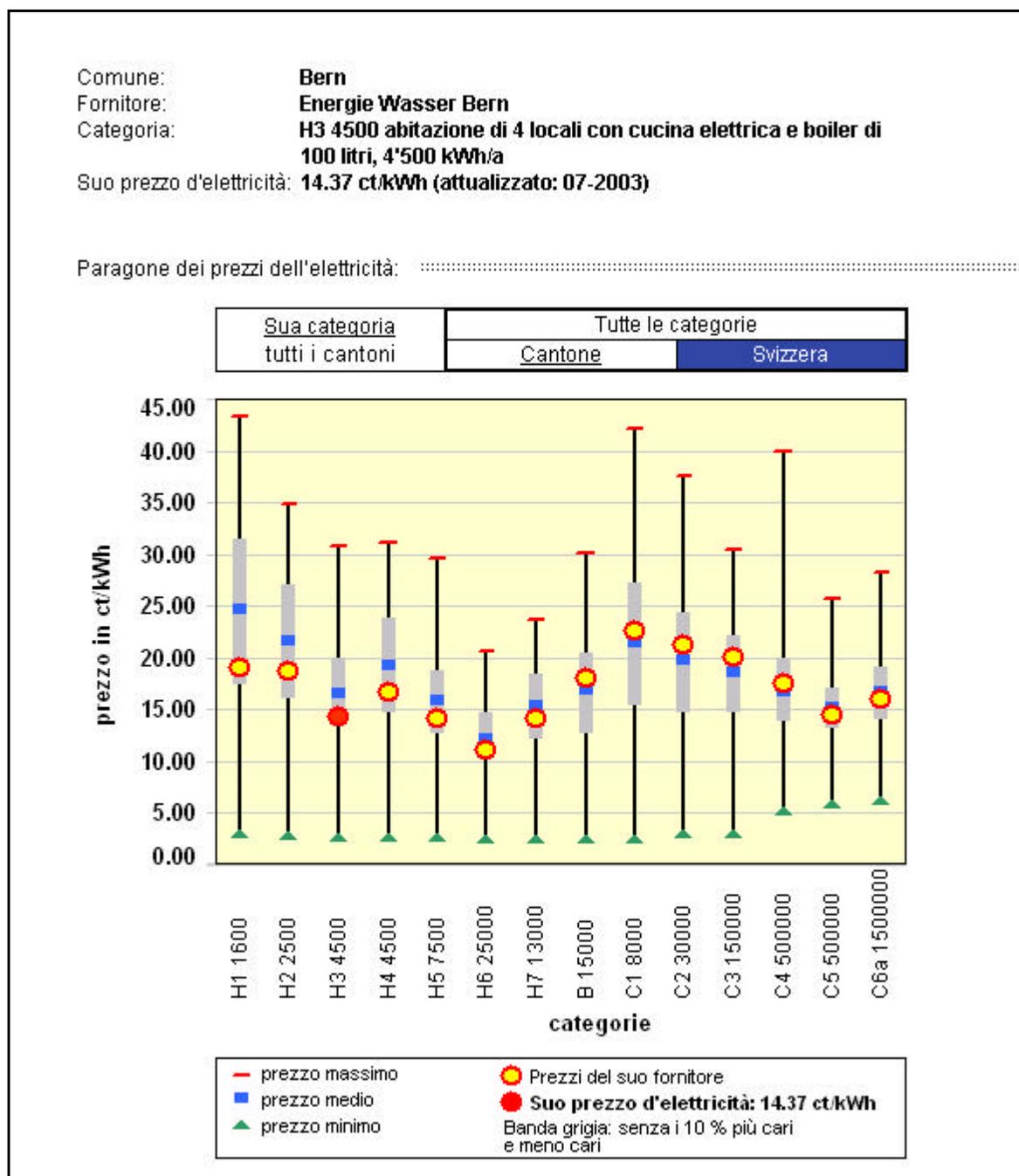
È inoltre possibile ottenere i prezzi medi del fornitore scelto per tutte le 14 categorie di clienti in paragone con la forchetta dei prezzi degli altri fornitori del Cantone...

Grafico 2: Risultato della seconda possibilità di ricerca (esempio)



... o con i prezzi degli altri fornitori della Svizzera.

Grafico 3: Risultato della terza possibilità di ricerca (esempio)



Lo scopo principale di questa pubblicazione dei prezzi è quello di creare la trasparenza dei prezzi e di fornire un'informazione oggettiva agli attori del mercato (le aziende elettriche stesse o i clienti, grandi e piccoli).

Questo paragone dei prezzi non permette di trarre alcuna conclusione in merito al carattere abusivo dei prezzi. Infatti, per un giudizio definitivo sui prezzi la Sorveglianza dei prezzi tiene conto anche di altri fattori come la densità degli allacciamenti, la situazione geografica, ecc. Quindi un prezzo comparativamente elevato non può automaticamente essere definito abusivo. E allo stesso modo un prezzo comparativamente basso non si-

gnifica necessariamente che l'azienda che lo fattura lavori in modo efficiente e non percepisca una rendita di monopolio.

1.3. Reazioni

In seguito all'apertura di questo nuovo sito Internet, la Sorveglianza dei prezzi ha raccolto numerose reazioni, in gran parte positive. La trasparenza dei prezzi così creata è stata accolta con favore sia dai clienti che dalle aziende elettriche, come pure dall'economia e dalla politica.

È interessante constatare ad esempio che non tutte le AE erano a conoscenza dei prezzi fatturati nei Comuni vicini. Dopo aver consultato il sito della Sorveglianza dei prezzi e aver constatato il livello dei loro prezzi, alcune aziende elettriche hanno quindi deciso di abbassare le loro tariffe.

Altre AE si sono servite di questo paragone per informare i loro clienti del prezzo vantaggioso dei loro servizi.

Le associazioni economiche del Cantone di Turgovia si sono basate su questo confronto per esigere dal settore dell'elettricità una riduzione dei prezzi dell'energia elettrica³.

1.4. Prospettive

Per mantenere aggiornato il sito, la Sorveglianza dei prezzi ha chiesto alle aziende di tenerla informata sulle modifiche tariffarie previste o applicate. Se necessario si metterà in contatto con tutte le aziende elettriche.

Peraltro la Sorveglianza dei prezzi effettuerà una valutazione statistica dei dati rilevati e procederà a confrontare le aziende che presentano i prezzi più elevati con tali risultati, prima di intraprendere, se del caso, un'approfondita analisi economica delle loro tariffe. Qualora necessario, il Sorvegliante dei prezzi esigerà delle riduzioni di prezzo.

La Sorveglianza continuerà dunque a trattare gli annunci che riceve, in particolare quelli di distributori, che denunciano la politica dei prezzi dei loro fornitori. In risposta a tali annunci la Sorveglianza dei prezzi ha già esercitato un ruolo di mediatore in casi concernenti ad esempio i servizi industriali di Losanna e Axpo.

³ Cfr. Thurgauer Zeitung del 15 ottobre 2003: «Thurgauer Strom ist teuer» (L'energia elettrica del Cantone Turgovia è cara).

2. Tariffe postali 2004

Il Sorvegliante dei prezzi ha nuovamente rivolto la sua attenzione alla richiesta di aumento tariffario da parte della Posta. Il problema principale che si è posto durante l'analisi è stato quello di capire se il deficit della rete degli uffici postali doveva venire coperto solo dal comparto lettere. Per il Sorvegliante dei prezzi questa questione riguardava una decisione politica. Il DATEC ha accolto la raccomandazione, limitando l'aumento dei prezzi alle lettere standard.

2.1. Richiesta della Posta

A fine aprile 2002 la Posta ha sottoposto al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e alla Sorveglianza dei prezzi la sua proposta di aumento dei prezzi a partire dal 1° gennaio 2004 nel campo dei servizi riservati del comparto lettere.

I principali adeguamenti tariffali riguardavano le lettere della posta A e B e l'invio in grande quantità. I prezzi per le lettere standard (fino a 100 g) passavano a fr. 1.- (aumento di 10 centesimi) per la posta A e a 85 centesimi (aumento di 15 centesimi) per la posta B. Le lettere midi (fino a 250 g) e le lettere grandi (fino a 500 g) subivano un aumento di 20 rispettivamente 30 centesimi. Per gli invii in grande quantità gli aumenti ammontavano a 5 centesimi per la lettera standard e a 10 centesimi per gli altri formati.

La necessità di colmare il deficit del comparto lettere del 2002 costituisce il principale motivo degli adeguamenti tariffali richiesti dalla Posta. Il deficit di quest'unità, per la prima volta in rosso, era dovuto in particolare al crescente sopravvento della posta elettronica sulla posta tradizionale. La Posta prevedeva una diminuzione del volume di lettere di circa il 10 % entro il 2010.

Gli adeguamenti tariffali miglioravano le entrate di circa 200 milioni di franchi. In mancanza di questi la Posta prevedeva per il 2004 una perdita di 190 milioni di franchi per i principali prodotti del servizio riservato. Secondo la Posta l'aumento comporterebbe un onere supplementare di fr. 8.- per le economie domestiche.

2.2. Analisi dell'unità aziendale PostMail

Con un fatturato di 2,749 miliardi di franchi (il 43,7 % del fatturato della Posta), il comparto lettere costituisce il servizio più importante. Da un utile di 83 milioni di franchi nel 2001, si è passati a un passivo di 14 milioni di franchi nel 2002.

L'analisi ha rilevato che il deficit dell'unità PostMail era dovuto principalmente all'assunzione dei costi non coperti dalla rete postale. Nel 2002 i costi in questione ammontavano a 479 milioni di franchi di cui 420 milioni di franchi a carico dell'unità PostMail. Senza questo contributo, versato

oltre agli importi per l'utilizzo dell'infrastruttura, il comparto lettere, con un utile di circa 400 milioni di franchi, manteneva una posizione molto redditizia.

PostMail (in mio Fr.)	2000	2001	2002
Fatturato netto	2'800	2'801	2'749
Risultato d'esercizio (senza contributo all'infrastruttura)	572	514	406
Risultato in % del fatturato	20.4%	18.4%	14.8%

La Posta prevedeva una diminuzione del traffico dell'1 % annuo fino al 2010. Il Sorvegliante dei prezzi ha rilevato tra il 2001 e il 2002 una diminuzione degli invii con posta A, ma anche un aumento degli invii con posta B e con PromoPost. Dato che queste tre categorie davano luogo insieme ad un aumento e considerata anche l'attuale congiuntura, il Sorvegliante dei prezzi ha ritenuto che la tendenza negativa prevista dalla Posta sulla base dei dati 2000 - 2002 fosse poco probabile.

Evoluzione del traffico (mio invii)	2000	variaz. 01/00	2001	variaz. 02/01	2002
Posta-lettere A	860	1.0%	869	-3.2%	841
Posta-lettere B	2'080	0.1%	2'082	0.9%	2'101
Posta-lettere PromoPost	1'045	-3.6%	1'007	1.9%	1'026
Totale	3'985	-0.7%	3'958	0.3%	3'968

In sintesi non è giustificato alcun adeguamento tariffale, considerata la situazione finanziaria dell'unità PostMail. L'aumento aveva come unico scopo quello di permettere a questa unità di assumersi i costi scoperti della rete. Inoltre la tendenza di sostituire la posta tradizionale con la posta elettronica impediva un adeguamento di questo tipo.

2.3. Analisi dell'unità aziendale Rete degli uffici postali

Il deficit della rete degli uffici postali risulta dalla differenza tra i costi totali della rete e le imputazioni interne pagate dalle diverse unità della Posta in funzione dell'utilizzo rispettivo dell'infrastruttura. L'analisi ha innanzitutto dimostrato che un aumento dei prezzi delle lettere non contribuisce a diminuire il deficit (479 milioni di franchi), ma lo aggrava. Per l'elasticità della domanda rispetto al prezzo gli adeguamenti tariffari della Posta hanno sortito l'effetto di accentuare ancor più la sua sostituzione da parte della posta elettronica. Questo si è tradotto per la rete degli uffici postali in una diminuzione delle prestazioni fornite dalla rete al comparto lettere e quindi del fatturato della rete e, tenuto conto dei costi relativamente fissi, in un aumento del deficit. L'adeguamento dei prezzi delle lettere, volto a garantire la copertura del deficit dell'infrastruttura, aveva in definitiva come effetto quello di aumentarlo ulteriormente.

Correggendo alcune pratiche contabili, il deficit della rete potrebbe essere ridotto in maniera considerevole. Volendo mettere meglio a frutto la sua rete degli uffici, la Posta vende attraverso quest'ultima prodotti diversi

quali contrassegni autostradali, cellulari, computer, ecc. Gli utili derivanti dalla vendita di questi prodotti vengono contabilizzati nell'unità aziendale "Altri prodotti". Quest'unità è considerata come un'unità indipendente, che indennizza la rete per l'utilizzo degli uffici, ma non partecipa alla copertura del deficit. La finalità della vendita dei prodotti estranei alla gestione caratteristica della Posta è quella di mettere a frutto la rete. Pertanto sarebbe più sensato destinarne gli utili alla rete postale.

Il comparto immobiliare costituisce anch'esso un'unità, che si occupa della gestione degli immobili, ivi compresa la gestione degli uffici postali e che quindi fattura all'unità aziendale Rete degli uffici postali le spese di affitto. Si poneva la questione di sapere se l'unità Rete non dovesse beneficiare degli utili di gestione dei propri immobili, partendo dal presupposto che senza la rete postale, non ci sarebbe alcun portafoglio immobiliare lucrativo.

Un quarto dei costi della rete risulta attualmente scoperto. Lo sviluppo sfavorevole degli invii, l'insufficiente adeguamento al rincaro delle imputazioni interne, ma anche il fatto che sin dall'inizio, le imputazioni interne non coprivano totalmente i costi della rete, sono alla base dell'importante deficit in oggetto. Inoltre, non può essere scartata l'ipotesi che il deficit è elevato a causa della fissazione, per alcune o addirittura per tutte le unità aziendali, di prezzi troppo bassi per le imputazioni interne.

In base alla pratica della Posta i costi del servizio pubblico devono essere coperti dai settori in regime di monopolio (lettere e pacchi)⁴. Per il Sorvegliante dei prezzi, tutti i servizi che utilizzano l'infrastruttura dovrebbero sostenerne i costi scoperti. Questo eviterebbe sia il ricorso ad aumenti di prezzo, sia il rimprovero, spesso fatto alla Posta, di sovvenzioni incrociate tra servizi in regime di monopolio e servizi in regime di concorrenza. Il finanziamento del deficit da parte del settore pubblico potere andava escluso, vista la decisione del parlamento del 2002 di rifiutare il versamento di indennità per la rete degli uffici postali e il servizio universale.

Se la politica ritenesse che il deficit debba essere finanziato unicamente da PostMail, sarebbe il caso di porsi la questione della pertinenza di un tale adeguamento nella situazione di congiuntura attuale, come pure dell'importo esatto dei costi non coperti, che devono essere assunti, considerando le possibilità di riduzione del deficit esposte in precedenza. Il mandato di prestazione dovrebbe essere definito chiaramente e la sua attuazione dovrebbe essere controllata. Inoltre si dovrebbe imporre alle unità l'utilizzo, laddove possibile, della rete esistente.

⁴ A partire dal 2004, unicamente dal settore lettere data la liberalizzazione del settore pacchi.

2.4. Raccomandazione

In considerazione della buona situazione finanziaria dell'unità PostMail, il Sorvegliante dei prezzi ritiene che un adeguamento tariffale non sia giustificato dal punto di vista economico.

Tuttavia se per una decisione politica PostMail fosse tenuta a coprire il deficit della rete, il Sorvegliante dei prezzi ritiene che sarebbe necessario definire chiaramente il mandato di prestazione e la rete che deve essere finanziata da PostMail e cercare di utilizzare la rete in modo più efficiente.

In una tale eventualità, il Sorvegliante dei prezzi ha ritenuto comunque che l'adeguamento tariffale dovrebbe limitarsi alle lettere standard (fino a 100 g). Il loro ultimo adeguamento risale infatti al 1996 e registra, nel caso in questione, la più bassa copertura dei costi. Quanto alle lettere midi, grandi e "lettere signature", il Sorvegliante dei prezzi si è opposto a qualsiasi modifica tariffaria in considerazione dei loro recenti adeguamenti e della loro posizione altamente redditizia.

2.5. Decisione del DATEC

Il capo del DATEC ha approvato gli aumenti tariffari richiesti dalla Posta per le lettere standard della posta A e B e ha respinto la richiesta di aumento delle tariffe per le lettere di formato più grande e per la "lettere signature". Ha giustificato l'approvazione degli aumenti ricordando che il mondo politico impone alla Posta la gestione di una rete degli uffici postali capillare, per la quale l'azienda non riceve tuttavia alcun indennizzo. Il finanziamento dei costi non coperti dell'infrastruttura può quindi avvenire solamente attraverso tariffe di prodotti in regime di monopolio.

3. Telecomunicazioni

Anche nel 2003 i servizi di telecomunicazione sono stati oggetto di numerose lamentele da parte della popolazione. Sono state criticate in particolare le tariffe per le chiamate sulle reti mobili, le tariffe per il roaming internazionale e per l'accesso a Internet a banda larga, nonché i casi di abuso legati all'utilizzo dei servizi a valore aggiunto. Inoltre la Sorveglianza dei prezzi è stata più volte invitata a verificare la legittimità della tassa di sollecito introdotta da Swisscom e della tassa per l'accesso agli elenchi elettronici dei telefoni pubblici. La Sorveglianza dei prezzi ha condotto un'inchiesta preliminare nell'ambito del servizio informazioni via SMS. La Sorveglianza dei prezzi ha emesso una raccomandazione formale in materia di determinazione dei prezzi dell'interconnessione di Swisscom da parte della Commissione federale delle comunicazioni.

3.1. Lamentele da parte dei consumatori

Le lamentele mosse dai consumatori nell'ambito delle telecomunicazioni sono state raggruppate in cinque ambiti tematici, che la Sorveglianza dei

prezzi ritiene essere problematici e che necessitano probabilmente di una regolamentazione pubblica.

3.1.1. Telefonia mobile - Tariffe di terminazione

Le tariffe per le chiamate dalle reti fisse verso quelle mobili da un lato e per i collegamenti tra diverse reti mobili dall'altro sono state criticate in diverse riprese anche nel corso del 2003. Queste tariffe sono condizionate in maniera determinante dalle cosiddette tariffe di terminazione, fatturate dagli operatori di rete mobile Swisscom, Sunrise e Orange per le chiamate sulle loro reti.

Secondo la Sorveglianza dei prezzi esistono degli indizi che fanno supporre che le tariffe di terminazione elevate non siano il risultato di una concorrenza efficace. Un'inchiesta attualmente in corso da parte della Commissione federale della concorrenza stabilirà se queste tariffe elevate nel raffronto internazionale siano dovute ad accordi che limitano la concorrenza o allo sfruttamento di posizioni dominanti sul mercato. A seconda dei risultati dell'inchiesta, la Sorveglianza dei prezzi prenderà in esame le tariffe in questione.

3.1.2. Telefonia mobile - Roaming internazionale

Gli abbonati degli operatori svizzeri di rete mobile, che telefonano all'estero, pagano spesso una tariffa notevolmente più elevata rispetto alle chiamate effettuate in Svizzera. Queste tariffe sproporzionate sono dovute alle cosiddette tariffe di roaming, richieste dagli operatori di telefonia mobile esteri per l'utilizzo delle loro reti.

Le tariffe di roaming vengono negoziate a livello internazionale tra gli operatori di rete e sono forse eccessive dal punto di vista della legge sulla sorveglianza dei prezzi. Poiché le tariffe di roaming internazionali, decisive per gli abbonati svizzeri, riguardano servizi che vengono forniti e consumati all'estero, le autorità svizzere non hanno alcuna possibilità di intervento diretto. Si applicano infatti le regole del paese in cui si telefona.

Rispetto agli altri servizi di telecomunicazione, le tariffe di roaming sono in pratica relativamente elevate in tutti gli Stati dell'UE. Di conseguenza, il mercato dei servizi di roaming internazionale è stato inserito dalle autorità europee nell'elenco dei mercati che possono essere sottoposti a una regolamentazione ex-ante dei prezzi⁵. Si prevede che i consumatori svizzeri godranno in futuro di vantaggiose tariffe di roaming, se utilizzeranno il loro telefono mobile in Europa.

3.1.3. Accesso a Internet a banda larga

Le lamentele dei consumatori in relazione all'accesso a Internet a banda larga si possono suddividere in due gruppi. Da un lato è stato criticato a più riprese il fatto che le offerte ADSL oggi disponibili si differenziano

⁵ Direttiva 2002/21/CE, Appendice I, Punto 4.

troppo poco a livello di rapporto prezzo-prestazione e non soddisfano tutte le esigenze nella stessa misura. Dall'altro lato è stato lamentato il fatto che l'accesso a Internet per mezzo di ADSL e/o della rete via cavo TV non sia disponibile su tutto il territorio svizzero.

Le offerte ADSL oggi disponibili sul mercato svizzero vengono tutte fornite utilizzando l'infrastruttura di Swisscom. In qualità di gestore Swisscom determina in gran parte la configurazione tecnica e la struttura tariffaria delle offerte ADSL (p.es. rapporto tra la velocità di download e la velocità di upload) dei diversi rivenditori. Con modifica dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione del 1° aprile 2003 la linea di distribuzione ("ultimo chilometro") rientra nuovamente nelle normative dell'interconnessione (Local Loop Unbundling). Questo permetterà in futuro agli operatori alternativi, di strutturare le loro offerte ADSL indipendentemente da Swisscom. Responsabile dell'implementazione e della realizzazione delle nuove disposizioni dell'ordinanza è la Commissione federale delle comunicazioni (ComCom). Nel caso di una determinazione delle tariffe da parte della ComCom, la Sorveglianza dei prezzi prenderà posizione nell'ambito della procedura ed emetterà una raccomandazione formale.

Per quanto riguarda la disponibilità dell'accesso a Internet a banda larga, la situazione è in corso di progressivo miglioramento. Si dovrà però anche in futuro partire dal presupposto che la libera concorrenza non porterà un capillare rifornimento di tutte le case con connessioni a Internet a banda larga a mezzo di ADSL o di rete via cavo TV. Questo potrà essere raggiunto probabilmente solo con un obbligo di approvvigionamento egale o con diritto di concessione.

3.1.4. Nuove tariffe Swisscom

Le nuove tariffe introdotte per i servizi Swisscom, sinora forniti gratuitamente, hanno provocato delle reazioni nella popolazione. Si tratta della tassa di sollecito, che viene imposta nel caso di due ingiunzioni nel corso di un anno e della tassa di accesso agli elenchi telefonici elettronici presso i telefoni pubblici (Teleguides).

Nelle disposizioni della concessione, che Swisscom deve osservare in qualità di concessionario del servizio universale, non è contemplata alcuna tassa di sollecito. Non è neppure previsto l'obbligo di accesso gratuito agli elenchi dei telefoni pubblici. Secondo l'Ufficio federale delle comunicazioni le nuove tariffe non rappresentano pertanto alcuna violazione della concessione per il servizio universale o del diritto delle telecomunicazioni.

Sebbene dal punto di vista giuridico non sia evidentemente vietato, dal punto di vista della Sorveglianza dei prezzi si pone la questione, se con queste nuove fonti di guadagno non vengano aggirati indirettamente i prezzi massimi per le prestazioni del servizio universale. Appare in particolare fastidioso, che già dopo alcuni mesi dall'adeguamento e dalla nuova assegnazione della concessione per il servizio universale con de-

correnza 1° gennaio 2003 vengano introdotte ulteriori tariffe per prestazioni aventi natura di servizio universale, delle quali non si era tenuto conto in fase di rilascio della concessione.

Sulla base della legge sulla sorveglianza dei prezzi le nuove tariffe non potranno essere criticate, poiché a fronte delle prestazioni vi sono anche dei costi per i solleciti, l'installazione e il funzionamento delle Teleguide. È corretto affermare a questo punto, che la concessione per il servizio universale della Swisscom non garantisce alcun diritto esclusivo per la gestione dell'infrastruttura. Pertanto ogni fornitore svizzero di servizi di telecomunicazione è autorizzato a gestire i telefoni pubblici o a effettuare allacciamenti telefonici indipendentemente dalla rete di Swisscom.

3.1.5. Servizi a valore aggiunto

Numerose lamentele si riferiscono ad abusi legati ai servizi a valore aggiunto, forniti attraverso numeri di telefono a pagamento (0900, 0901 e 0906). Oltre ai servizi offerti con intento puramente fraudolento da parte di aziende create appositamente, anche i tempi di attesa a pagamento per le service-hotline si sono rivelati sempre più seccanti.

La Sorveglianza dei prezzi si è impegnata, nell'ambito della revisione dell'ordinanza sull'indicazione dei prezzi, a favore di norme giuridiche più severe, che ostacolano in maniera efficace gli abusi legati ai servizi a valore aggiunto. Le modifiche in materia, decretate dal Consiglio federale il 15 ottobre 2003, vanno viste come un importante passo nella giusta direzione. Pertanto la comunicazione gratuita del prezzo è obbligatoria qualora la tassa di base (unica tassa di set-up) o la tassa per il servizio a valore aggiunto (tariffa al minuto) superano i due franchi. Per collegamenti, la cui sola tassa di base supera i dieci franchi o la cui tassa per il servizio a valore aggiunto supera i cinque franchi, l'utente deve dare il proprio consenso ai prezzi in questione attraverso un apposito segnale.

Per quanto riguarda la problematica dei tempi di attesa a pagamento per le service-hotline, la Sorveglianza dei prezzi è dell'avviso che le tasse per i servizi a valore aggiunto per i tempi di attesa non sono accettabili, poiché in questo lasso di tempo non viene fornito alcun tipo di servizio. Questa richiesta non è stata presa in considerazione nella revisione dell'ordinanza sull'indicazione dei prezzi.

3.2. Indagine preliminare sul servizio informazioni SMS

Nella primavera 2003 la Sorveglianza dei prezzi ha condotto un'indagine preliminare in relazione al servizio informazioni via SMS. Oggetto dell'indagine erano i prezzi degli operatori di telefonia mobile Orange, Sunrise e Swisscom, imposti per la diffusione commerciale via SMS di contenuti quali informazioni, loghi, suonerie.

Nel caso del servizio informazioni via SMS si tratta di cosiddetti servizi a valore aggiunto, che permettono per esempio di vendere dietro compenso agli utenti di telefonia mobile informazioni, giochi o suonerie. I conte-

nuti vengono trasmessi via SMS. Si è valutato se i tre operatori di rete mobile dispongono di una posizione dominante sul mercato che permetta loro di imporre un prezzo abusivo ai content provider commerciali.

In base all'indagine la Sorveglianza dei prezzi è giunta alla conclusione che i tre operatori di telefonia mobile Orange, Swisscom Mobile e Sunrise dispongono di un certo potere di mercato nei confronti dei content provider. Pertanto i servizi ad alto livello tecnologico, che esulano dalla semplice spedizione di SMS in massa, necessitano di una stretta collaborazione. Gli operatori di rete mobile, quale parte contraente generalmente più forte, dispongono di una migliore posizione di negoziazione.

Il potere di mercato degli operatori di rete mobile è limitato dall'esistenza di alternative a disposizione dei content provider. Così le informazioni quali ad esempio le previsioni meteorologiche o i risultati sportivi possono anche essere trasmessi verbalmente attraverso i numeri 0900 a pagamento. Per esigenze di informazioni specifiche, come ad esempio informazioni sugli orari, i servizi WAP risultano essere molto adatti, in particolare se l'informazione viene messa a disposizione gratuitamente oppure viene fatturata indipendentemente dai gestori di rete mobile.

Per questi motivi la Sorveglianza dei prezzi ha rinunciato per il momento ad avviare un'indagine formale. Ha tenuto conto anche del fatto che sul mercato in questione, in parte appena nato e in via di rapido sviluppo, è necessaria una certa cautela. Le considerazioni della Sorveglianza dei prezzi si basano anche sui risultati dell'indagine della Commissione federale della concorrenza del dicembre 2001, la quale è giunta alla conclusione che la struttura tariffaria e la struttura dell'offerta sono di principio conformi alla legge sui cartelli. I prezzi per il tradizionale traffico di SMS tra due utenti non sono stati messi in discussione dalla Sorveglianza dei prezzi sulla base di questo risultato.

3.3. Raccomandazione sulle tariffe di interconnessione di Swisscom

A causa della priorità di normative speciali, la legge sulle telecomunicazioni è quella che viene spesso applicata in prima linea nel settore delle telecomunicazioni. In fase di determinazione dei prezzi la Sorveglianza dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione.

Questo diritto è stato esercitato nel 2003 nel corso di una procedura della Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) in materia di prezzi di interconnessione di Swisscom per gli anni dal 2000 al 2003. Si tratta di tariffe che Swisscom conteggia agli altri fornitori di servizi di telecomunicazione per l'utilizzo della sua rete.

Le modalità di calcolo delle tariffe di interconnessione da parte di operatori dominanti sul mercato sono regolate dalla legge sulle telecomunicazioni. L'apposito modello di calcolo prevede che possano essere fatti valere solo i costi di interconnessione di un operatore efficiente. Swisscom ha

inoltre diritto a una remunerazione del capitale proprio e del capitale di terzi, tipica del settore, e di conseguenza le spetta un utile equo.

La Sorveglianza dei prezzi è giunta alla conclusione, sulla base della documentazione a disposizione, che sono comprensibili sia l'analisi che le supposizioni della ComCom alla base della stessa. Sia l'impiego del modello di calcolo, che il livello di prezzi desiderato hanno un andamento simile all'interno degli Stati europei. La riduzione dei prezzi prevista dalla ComCom è stata pertanto sostenuta.

Nella sua posizione la Sorveglianza dei prezzi ha potuto limitarsi a singoli punti. Si sono espresse raccomandazioni concrete in merito al tasso d'interesse del capitale, ai tassi di cambio utilizzati nei paragoni internazionali, nonché sull'evoluzione prevista dei prezzi per beni d'investimento, necessari per calcolare gli ammortamenti.

La ComCom ha tenuto conto delle raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi. Pertanto l'evoluzione dei prezzi dei beni d'investimento prevista da Swisscom si è rivelata in effetti troppo negativa, di conseguenza sono stati fatti valere ammortamenti troppo elevati. L'adeguamento corrispondente nel modello di calcolo ha portato a un ulteriore abbassamento dei prezzi. Sono stati corretti verso il basso anche i prezzi per l'installazione della selezione automatica dei gestori (carrier preselection), individuati sulla base di un raffronto internazionale dei prezzi. Su consiglio della Sorveglianza dei prezzi non sono state prese in considerazione le parità del potere d'acquisto nei calcoli dei tassi di cambio.

Con la sua decisione del 6 novembre 2003 la ComCom ha ridotto del 25-35 % le tariffe per l'interconnessione. La decisione della ComCom è stata impugnata da Swisscom dinnanzi al Tribunale federale.

4. Tasse TV via cavo di ACTV SA

La televisione via cavo rappresenta un mercato proprio rilevante. L'alternativa teorica, l'antenna parabolica, non è sufficiente. La competenza della Sorveglianza dei prezzi in materia di prezzi della televisione via cavo è quindi giustificata. Ciò deriva dalla decisione della Commissione di ricorso in materia di concorrenza (REKO/WEF)⁶ nella causa Antennes Collectives de Télévision SA, Moutier, (ACTV SA), nella quale è stata confermata la valutazione del Sorvegliante dei prezzi, secondo la quale i prezzi applicati da ACTV sono abusivi. Questa decisione non è ancora cresciuta in giudicato in quanto ACTV ha interposto ricorso al Tribunale federale. La domanda di ACTV per ottenere l'effetto sospensivo del ricorso di diritto amministrativo è stata respinta dal Tribunale federale, pertanto nella zona Delémont/Moutier per la televisione via cavo rimane valido come in precedenza un prezzo di fr. 17.- (IVA e tasse escluse).

4.1. Decisione della REKO/WEF del 21 maggio 2003

4.1.1. Delimitazione del mercato rilevante

La REKO/WEF giunge alla conclusione che il mercato rilevante è costituito dal mercato della televisione via cavo locale.

Il mercato reale comprende tutte le merci o prestazioni di servizi che la controparte sul mercato considera sostituibili quanto alle loro caratteristiche e all'uso al quale sono destinate (cfr. art. 11 cpv. 3 lett. a dell'Ordinanza concernente il controllo delle concentrazioni di imprese; RS 251.4). La ricezione terrestre analogica non rappresenterebbe per i consumatori un sostituto adeguato alla ricezione via cavo in quanto il numero e la qualità dei programmi sarebbero inferiori. Anche la ricezione terrestre digitale non costituirebbe al momento un'adeguata alternativa alla televisione via cavo. In particolare dal punto di vista dei consumatori, la ricezione con antenne satellitari potrebbe presentare difficoltà tecniche che li tratterrebbero dall'acquistare un'antenna parabolica. Inoltre, esistono disposizioni legali di natura privata e pubblica che potrebbero rendere difficoltosa o proibire l'installazione di impianti satellitari, in particolare nelle regioni degne di protezione (ad es. centri storici) di Delémont e Moutier.

Poiché la legge federale sulla sorveglianza dei prezzi protegge i consumatori da prezzi abusivi praticati dalle imprese che dominano il mercato, secondo la sentenza della REKO/WEF è necessario verificare, in particolare dal lato della domanda, l'eventuale esistenza di prodotti alternativi. Dalle statistiche si rileva che sul territorio coperto dalla rete ACTV tra l'80 e il 90 % delle economie domestiche riceve la televisione via cavo. Inoltre, da alcuni anni si osserva un aumento degli allacciamenti alla televi-

⁶ Cfr. "www.reko.admin.ch, Ultime decisioni, GB/2001-1".

sione via cavo, nonostante gli impianti di ricezione satellitare siano stati migliorati dal punto di vista tecnico e il loro prezzo sia diventato più vantaggioso. In più, nella regione Delémont/Moutier la ricezione televisiva via cavo esiste già da molti anni e offre numerosi vantaggi, come un collegamento alla rete più semplice e rapido, una molteplicità di programmi, qualità dell'immagine e del suono, assistenza per i clienti in caso di guasti. Al contrario, la ricezione via satellite rappresenterebbe dal punto di vista dei consumatori un cambiamento relativamente consistente delle abituali possibilità di utilizzo.

La Commissione della concorrenza ha ripetutamente sostenuto che la ricezione via satellite non rappresenterebbe una valida alternativa alla ricezione televisiva via cavo. La REKO/WEF ha finora confermato questa posizione.

La REKO/WEF giunge perciò alla conclusione che il mercato determinante è rappresentato dalla rete via cavo locale. Su questo mercato ACTV non avrebbe solo una posizione di forza, bensì fino al momento attuale deterrebbe una posizione dominante (monopolio naturale).

4.1.2. Concorrenza efficace

La REKO/WEF ritiene che in base all'articolo 12 capoverso 1 della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi (LSPr; RS 942.20), vi può essere abuso di prezzo unicamente nel caso in cui il livello dei prezzi del mercato non sia conseguenza di un'efficace concorrenza. Siccome l'attività della Sorveglianza dei prezzi è motivata dalla politica di concorrenza, un abuso di prezzo sarebbe rilevabile solo se la concorrenza fosse limitata oppure eliminata da cartelli o monopoli. Quindi, ai sensi dell'articolo 12 capoverso 1 LSPr, non vi sarebbe alcun abuso di prezzo nel caso in cui fossero presenti contemporaneamente due condizioni: innanzitutto sul mercato interessato dovrebbe esistere una concorrenza efficace e in secondo luogo il prezzo in questione dovrebbe essere il risultato di tale concorrenza (relazione causale). Esisterebbe una presunzione di concorrenza efficace nel caso in cui fossero rispettati tre criteri: l'esistenza di altri offerenti sul mercato interessato, similitudini nelle condizioni dell'offerta e l'accesso a tali offerte senza sforzi eccessivi.

Secondo il parere della Commissione della concorrenza, ACTV è attualmente l'unico offerente di televisione via cavo presente sul territorio coperto dalla rete. La REKO/WEF chiarisce che, siccome ACTV assume sul mercato interessato una posizione di monopolio, non sono presenti i presupposti per una concorrenza efficace. Questa situazione consentirebbe ad ACTV di comportarsi in modo indipendente rispetto agli altri partecipanti sul mercato, in particolare per quanto riguarda la definizione delle tariffe. A causa della mancanza di prodotti alternativi, gli abbonati sarebbero costretti ad accettare i prezzi stabiliti da ACTV. Secondo il Sorvegliante dei prezzi, il fatto che, in contrasto con i principi economici, la quota di mercato di un prodotto di solito meno caro (antenna parabolica) non sia superiore bensì molto inferiore rispetto a quella della ricezione via ca-

vo, dimostrerebbe che allo stato attuale non esiste una situazione di concorrenza efficace. Perciò la REKO/WEF ritiene che i prezzi stabiliti da ACTV non siano il risultato di una concorrenza efficace.

4.1.3. Abuso di prezzo

In relazione all'abuso di prezzo la REKO/WEF giunge alla conclusione che esso debba essere valutato sulla base dell'articolo 13 della LSPR. In questo modo, per la verifica dell'eventuale presenza di un abuso di prezzo, il Sorvegliante dei prezzi disporrebbe di un'ampia discrezionalità nella scelta dei metodi di valutazione da utilizzare (metodo dei costi, metodo comparativo, ecc.). Al riguardo la REKO/WEF non dovrebbe discostarsi senza necessità dall'opinione del Sorvegliante dei prezzi.

Nel caso concreto per la valutazione del prezzo il Sorvegliante dei prezzi ha eseguito un'analisi dei costi. Tale analisi si è basata sulle cifre del conto annuale nonché sui dati dell'impresa riferiti alle voci rilevanti per i costi. Per definire l'utile adeguato è stata determinata, con l'aiuto del "Capital Asset Pricing Model" (CAPM), la giusta remunerazione del capitale proprio in base al rischio di mercato. Quest'analisi ha chiaramente dimostrato che il prezzo in oggetto era abusivo e che il prezzo equo dovrebbe essere fissato a un livello significativamente inferiore. Per rendere plausibile tale risultato, il prezzo così determinato è stato confrontato con quello concordato con Cablecom e con la corrispondente prestazione di servizi.

Questa procedura è stata in generale e nei dettagli confermata dalla REKO/WEF, respingendo tra l'altro le seguenti obiezioni della ricorrente:

- Poiché la ricorrente aveva sistematicamente rifiutato di citare l'entità del *salario dell'imprenditore*, il Sorvegliante dei prezzi ha effettuato una corrispondente valutazione d'ufficio. La REKO/WEF ritiene che la supposizione del Sorvegliante sia corretta. Del resto la ricorrente non aveva presentato nessun argomento che mettesse in dubbio questa valutazione.
- Il Sorvegliante dei prezzi ha preso in considerazione solo gli *investimenti* necessari al mantenimento dell'attuale livello di prestazioni. Gli investimenti previsti per un'eventuale modernizzazione non sono stati considerati. La REKO/WEF segnala che in base alle argomentazioni del Sorvegliante dei prezzi, gli investimenti finirebbero nei costi attraverso gli ammortamenti. Se gli investimenti per modernizzare la rete portassero a un fondamentale cambiamento delle condizioni, la ricorrente potrebbe richiedere una nuova valutazione della decisione.
- La ricorrente ha fatto valere una *rimunerazione del capitale proprio* ampiamente superiore a quella indicata dal Sorvegliante dei prezzi. La Commissione di ricorso nella sua decisione appoggia la modalità sopra citata di determinazione dell'utile da parte del Sorvegliante dei prezzi.

- Il Sorvegliante dei prezzi ha calcolato gli interessi sul capitale proprio dichiarato nel conto annuale. *Le riserve latenti* non sono state prese in considerazione. Al riguardo la REKO/WEF sostiene che la formazione di riserve latenti potrebbe essere avvenuta per ragioni di eccessiva cautela nella valutazione degli ammortamenti, oppure semplicemente per dichiarare utili inferiori. La retribuzione delle riserve latenti sarebbe problematica: da un lato perché dal punto di vista giuridico esse non esistono nel bilancio, dall'altro perché a causa della loro fluttuazione, esse non sono state costituite in modo definitivo. Nel presente caso (monopolio naturale), l'argomento del Sorvegliante dei prezzi convincerebbe per il fatto che non sarebbe accettabile che i consumatori debbano pagare in un primo tempo prezzi elevati per coprire ammortamenti importanti e in seguito tariffe elevate per retribuire queste riserve latenti.
- La REKO/WEF cita inoltre il fatto che non sarebbe necessario provare l'abuso di prezzo adottando un altro metodo di valutazione, in quanto esso è già stato determinato in base all'analisi dei costi. Soprattutto per quanto riguarda il *confronto richiesto con altre reti* nella regione, il Sorvegliante dei prezzi avrebbe evidenziato la problematicità dello stesso. Non si potrebbe escludere che anche altri gestori di reti approfittando della loro posizione dominante sul mercato abbiano preteso prezzi abusivi, né che i gestori si siano accordati sugli adeguamenti dei prezzi.

4.2. Sentenza del Tribunale federale del 25 agosto 2003

La sentenza del Tribunale federale del 25 agosto 2003 che ha respinto la domanda di ACTV di concedere l'effetto sospensivo del ricorso di diritto amministrativo, si basa in particolare sul fatto che la tariffa di fr. 17.- è in vigore già dal 1° gennaio 2002. Inoltre, ACTV non subisce nessuno svantaggio per il quale avrebbe diritto a risarcimento a seguito del rifiuto della domanda, in quanto in caso di approvazione del ricorso di diritto amministrativo nella causa principale, ACTV potrebbe riscuotere posticipatamente la differenza degli importi dovuti dagli abbonati.

5. Prezzi dei medicinali

La forte crescita dei costi dei medicinali non è un problema di quantità ma un vero problema di prezzo. A questa conclusione giunge un nuovo studio del Sorvegliante dei prezzi, i cui principali risultati sono stati pubblicati in novembre 2003. Stando a questa analisi il prezzo medio dei preparati rimborsati dalle casse malati è più che raddoppiato nell'arco di 10 anni. Misure per lottare contro la crescita dei costi dei medicinali devono quindi essere adottate soprattutto per i prezzi dei nuovi medicinali. In particolare occorre rivalutare criticamente l'equazione "nuovo = migliore = più caro"⁷.

5.1. Evoluzione dei costi dei medicinali

L'analisi delle cifre degli assicuratori malattia non lascia dubbi: i costi dei medicinali sono la causa principale dell'esplosione dei costi della salute.

Mentre i costi totali della salute a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria sono aumentati del 5,9 % all'anno tra il 1997 e il 2002, gli aumenti annui dei costi per i medicinali ammontano al 9 %. La parte di questi costi rispetto ai costi totali a carico dell'assicurazione di base è passata dal 18,3 % al 21,6 %⁸.

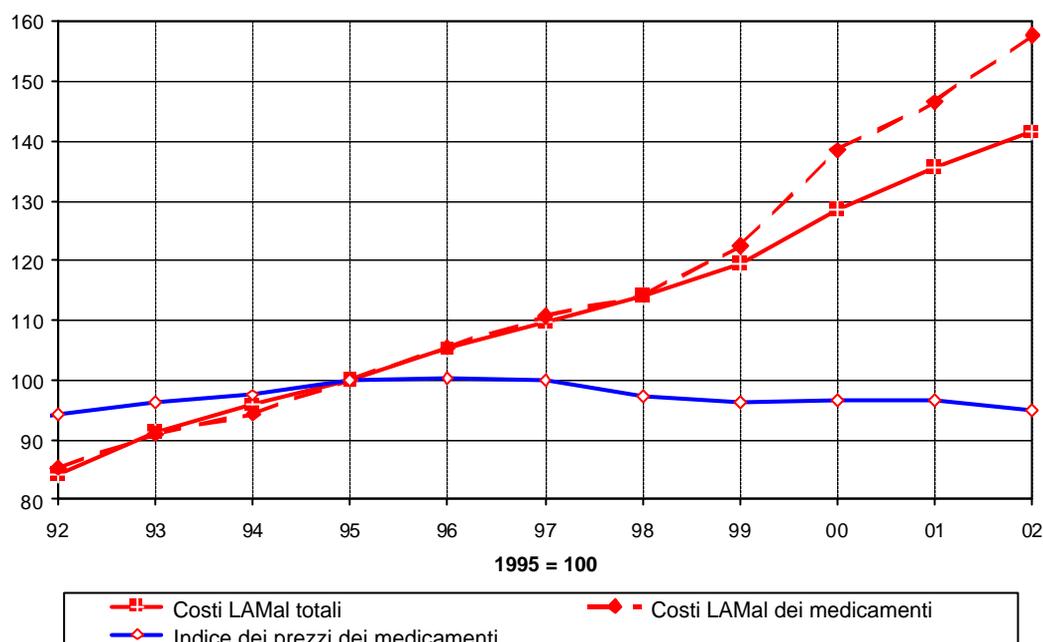
Il grafico 1 mostra l'impressionante contrasto tra la curva crescente dei costi dei medicinali e quella leggermente decrescente dell'indice ufficiale dei prezzi dei medicinali.

La spiegazione intuitiva è banale: aumento delle quantità di medicinali venduti. L'invecchiamento della popolazione, ovvero l'accresciuto bisogno di medicinali per disturbi legati all'età, l'effetto sui costi di nuovi trattamenti di malattie gravi, la vendita diretta di medicinali da parte dei medici, ecc. Questi sono tutti motivi plausibili dell'aumento del consumo di medicinali.

⁷ Lo studio (disponibile unicamente in tedesco) è allegato al presente rapporto annuale.

⁸ Fino al 1997 le cifre relative ai costi a carico degli assicuratori malattia si basano sui dati revisionati della statistica della sanità dell'UFS, *Gesundheitskosten in der Schweiz: Entwicklung von 1960 bis 2000. Revidierte Zeitreihen*, giugno 2003, Tabella T3b. Dal 1998 la Sorveglianza dei prezzi si basa sui dati delle statistiche di Santésuisse "Rechnungsstellerstatistik" (Medikamentenkosten ohne Spitalpräparate). L'indice dei prezzi dei medicinali proviene dalla statistica ufficiale dell'assicurazione malattie 2001, T. 9.12, completata con nuovi valori dell'UFS.

Grafico 1: Evoluzione dei costi della salute e dei costi dei medicinali



5.2. L'indice dei prezzi dei medicinali

L'indice ufficiale dei prezzi dei medicinali sembra confermare questa teoria. Tuttavia questo indice riflette essenzialmente l'attività di controllo esercitata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) sui prezzi dei medicinali inclusi nell'Elenco delle specialità (ES).

Dall'entrata in vigore della LAMal, l'UFAS ha analizzato più di 3'000 preparati vecchi ed ha imposto globalmente, per circa 1'300 preparati, una riduzione media del prezzo del 22 %⁹.

Tabella 1: Risultati delle correzioni dei prezzi dei medicinali vecchi

Evoluzione dei prezzi dei preparati già inclusi nell'ES in settembre 1995								
	PP	^	v	=	PAP	^	v	=
n	3526	1636	1686	204	3526	774	1332	1420
Sett. 95	54.71	24.09	89.91	9.43	32.98	25.34	32.39	37.69
Sett. 03	47.28	26.71	71.83	9.43	30.82	27.52	25.18	37.91
Variazione cumulata								
	-13.6%	10.8%	-20.1%	0.0%	-6.5%	8.6%	-22.3%	0.6%
^ = aumenti di prezzo			v = diminuzioni di prezzo			"=" = prezzi invariati		

⁹ A livello di prezzi alla produzione (PAP). L'effetto complessivo sul livello dei prezzi al pubblico (PP) è fortemente determinato anche dall'introduzione del nuovo sistema di remunerazione basata sulle prestazioni (RBP). La parte di mercato dei medicinali i cui prezzi sono stati ridotti non è nota. Si può comunque supporre che il controllo dei prezzi introdotto in seguito alla sollecitazione da parte della Sorveglianza dei prezzi permette risparmi annuali di diverse decine di milioni. Lo studio allegato al presente rapporto annuale riporta i dettagli e le spiegazioni sulla questione.

La riduzione media dei prezzi alla produzione (PAP) del 6,5 % per 3'526 preparati inclusi nell'Elenco delle specialità già in settembre 1995 corrisponde circa all'indice dei prezzi dei medicinali dell'Ufficio federale di statistica (UFS). Questo indice mostra l'evoluzione dei prezzi dei preparati vecchi. Secondo l'UFS la sostituzione di un medicamento a buon mercato con un nuovo preparato più costoso è espressione di progresso tecnico e pertanto non è preso in considerazione nell'indice.

5.3. L'esplosione dei prezzi dei medicinali a carico delle casse malati

Una visione completamente diversa è data dall'osservazione nel tempo dei prezzi di tutti i preparati dell'ES. Dall'introduzione della moratoria sui prezzi nel 1992¹⁰, l'incremento cumulato dei prezzi medi dei preparati dell'ES ammonta al 126 % (prezzi al pubblico, PP) e addirittura al 186 % (PAP), ciò che corrisponde a degli aumenti annui dell'8,6 % (PP), rispettivamente del 10,8 % (PAP). Questi importi corrispondono ai tassi di crescita dei costi per i medicinali menzionati dagli assicuratori malattia (vedi punto 5.1.). Siccome i costi, per natura, sono il prodotto della quantità per il prezzo e la sola evoluzione dei prezzi spiega già l'evoluzione dei costi, si può concludere che le quantità sono rimaste stabili.

La tabella 2 mostra i prezzi medi in franchi svizzeri dei medicinali rimborsati dalle casse malati e i tassi di crescita corrispondenti.

Tabella 2: Evoluzione dei prezzi unitari dei medicinali a carico delle casse malati

Elenco delle specialità dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali						
	Periodo	n	PP	Indice	PAP	Indice
Moratoria per i prezzi ES	Sett. 92	4923	48.22	100%	29.23	100%
Ultimo periodo prima della LAMal	Sett. 95	5336	54.37	113%	33.29	114%
Settembre 2003	Sett. 03	6608	109.09	226%	83.62	286%
	Variazione cumulata					
	92 - 03	+34%	+126%		+186%	
	95 - 03	+24%	+101%		+151%	

¹⁰ Decreto federale concernente provvedimenti temporanei contro l'aumento dei costi nell'assicurazione malattie del 9.10.1992, RU 1992 p. 1838.

I dati dell'industria farmaceutica sull'evoluzione dei volumi del mercato farmaceutico svizzero confermano questa affermazione¹¹.

L'esplosione dei costi sul mercato dei medicinali non è dunque un problema di quantità ma di *prezzo*¹².

5.4. Mutazioni nell'ES: la causa dell'esplosione dei costi

L'Elenco delle specialità dell'UFAS viene costantemente aggiornato. I medicinali vecchi vengono radiati e nuovi medicinali, a volte più moderni e più efficaci, vengono inclusi nell'elenco.

La tabella seguente riassume questi cambiamenti dall'introduzione della LAMal.

Tabella 3: Mutazioni nell'Elenco delle specialità dall'entrata in vigore della LAMal

Radiato dall'ES			Nuovo nell'ES			Aumento netto	Totale mutazioni
ancora nell'ES in sett. 95			Non ancora nell'ES in sett. 95				
n	PP	PAP	n	PP	PAP		
-1789	49.68	30.72	3061	178.03	142.22	1272	4850
Mutazioni cumulate e prezzi medi 1996-2003							
-2809	63.84	41.77	4081	162.94	121.71	1272	6890

Dei 5'336 medicinali originariamente inclusi nell'ES in settembre 1995, 1'789 sono stati radiati e 3'061 nuovi preparati sono stati registrati nell'ES. In totale ci sono state però 6'890 mutazioni. Ciò significa che circa 1'000 preparati sono stati inclusi nell'ES solo per un breve periodo¹³.

L'effetto di queste mutazioni sui prezzi è evidente. Oggi i prezzi al pubblico dei "preparati sostitutivi", anche dopo l'introduzione del RBP, sono più di 3 volte più alti, mentre i prezzi alla produzione sono addirittura 4,5 volte più alti rispetto ai prezzi dei vecchi medicinali inseriti nell'ES in settembre 1995.

Questo rincaro dovuto alle mutazioni nell'ES è la causa dell'incremento dei prezzi unitari come pure della crescita dei costi dei medicinali a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria.

¹¹ Dagli anni '80 la vera crescita delle quantità, misurata in numero di confezioni vendute, è inferiore all'1% annuo. E' possibile che con gli anni la dimensione media delle confezioni sia leggermente aumentata. Negli ultimi anni, i tassi di crescita del numero di confezioni vendute per tutte le categorie di medicinali (ES, HL; Rx, OTC) e tutti i canali di distribuzione (eccezione medici che vendono direttamente dei medicinali) sono comunque molto bassi o addirittura negativi.

¹² Questo risultato è di grande importanza per la scelta delle possibili strategie di contenimento dei costi. In presenza di un'espansione dovuta ai prezzi non è possibile controllare i costi con semplici misure di razionalizzazione senza avere conseguenze gravi in termini di politica sanitaria. Un budget globale implica, per esempio, la riduzione del numero di confezioni vendute e può condurre a un approvvigionamento insufficiente.

¹³ I medicinali considerati nella tabella 3 sono rimasti almeno un anno nell'Elenco delle specialità.

Le riduzioni cumulate a partire dal 1996 del 6,5 % dei prezzi di circa la metà dei preparati attualmente inclusi nell'ES sono modeste rispetto agli aumenti di prezzo dovuti ai cambiamenti e alle sostituzioni di medicinali nell'ES.

5.5. Conclusione

Il problema dell'esplosione dei costi dei medicinali a carico dell'assicurazione malattie obbligatoria non è un problema di quantità ma di prezzo. La sostituzione di medicinali vecchi e a buon mercato con preparati nuovi e cari è la causa dell'impennata dell'aumento dei costi.

Per lottare con successo contro l'aumento dei costi bisogna adottare delle misure correttive sulla base di questi risultati.

L'attuale paragone internazionale dei prezzi può contribuire a contenere l'aumento dei costi. Il confronto con i paesi più cari d'Europa non è però sufficiente a garantire un'evoluzione accettabile dei prezzi e di conseguenza dei premi dell'assicurazione malattie.

6. Apparecchi diagnostici e terapeutici

Su iniziativa dell'Associazione degli assicuratori malattia Santésuisse e di numerosi utilizzatori di mezzi ausiliari, la Sorveglianza dei prezzi si è confrontata in maniera approfondita con i prezzi rimborsabili di mezzi ausiliari per l'incontinenza (assorbenti), apparecchi acustici e sedie a rotelle. Da un lato è emerso che secondo l'elenco dei mezzi e degli apparecchi del Dipartimento federale dell'interno (DFI) i prezzi massimi degli assorbenti a carico dell'assicurazione malattie risultano eccessivi. Dall'altro lato il confronto dei prezzi ha rilevato che alcuni commercianti di sedie a rotelle e produttori di apparecchi acustici fatturano dei prezzi troppo elevati all'assicurazione per l'invalidità (AI). La Sorveglianza dei prezzi ha pertanto raccomandato al DFI e all'AI, di ridurre, in parte considerevolmente, i prezzi dei mezzi ausiliari appartenenti a queste tre categorie.

6.1. Mezzi ausiliari per l'incontinenza (assorbenti) a carico dell'assicurazione malattie

L'assicurazione malattie obbligatoria rimborsa i mezzi e gli apparecchi necessari per il trattamento. Nel cosiddetto elenco dei mezzi e degli apparecchi (EMAp) del Dipartimento federale dell'interno sono riportati tutti i mezzi ausiliari riconosciuti dalle casse malati con i relativi prezzi di rimborso massimi. In base all'art. 55 dell'OAMal, tutti i fornitori di mezzi e di apparecchi – definiti dalla LAMal "centri di consegna" – devono essere riconosciuti dal rispettivo cantone e inoltre disporre in via di principio di un contratto di consegna con almeno un assicuratore-malattie, per poter operare a carico dell'assicurazione malattie. Quest'obbligo contrattuale per fornitori e centri di consegna di mezzi ausiliari ha dato l'opportunità agli assicuratori-malattie di negoziare con il settore dei mezzi ausiliari anche

in materia di prezzi. Così l'Associazione degli assicuratori malattia Santé-suisse è riuscita nel 2001 a stipulare con la Weita Holding AG di Arlesheim un accordo valido su tutto il territorio in materia di mezzi ausiliari per l'incontinenza. L'accordo in questione prevede dei prezzi per i mezzi ausiliari per l'incontinenza e le traversine notevolmente inferiori rispetto agli importi di rimborso massimi dell'EMAp: i risparmi per i singoli prodotti per l'incontinenza si aggirano tra il 27 % e il 55 % (mezzi per l'incontinenza ambulant) e rispettivamente tra il 42 % e il 68 % (mezzi ausiliari per l'incontinenza con ricovero ospedaliero), come si può evincere dalla tabella seguente:

Prezzi contrattuali della Weita per i prodotti per l'incontinenza e relativi importi di rimborso massimi dell'EMAp						
<i>(Sono indicati solo quei prodotti della Weita direttamente imputabili ai numeri di posizione dell'EMAp (versione dell'1.1.03))</i>						
Numero di posizione EMap	Descrizione in base al contratto Weita	Importo del rimborso max dell'EMAp, fr.	Contratto Weita, ambul., fr.	Modifica in % risp. al prezzo EMap	Contratto Weita, in ospedale, fr.	Modifica in % risp. al prezzo EMap
15.01.03.00.1	Assorbente per incontinenza, monouso, capacità assorbente media, (rinforzo con strisce adesive), 1 pezzo	1.10	0.50	-54.55	0.38	-65.45
15.01.04.00.1	Assorbente per incontinenza, monouso, capacità assorbente medio elevata, 1 pezzo	1.30	0.75	-42.31	0.42	-67.69
15.01.05.00.1	Assorbente per incontinenza, monouso, capacità assorbente elevata, 1 pezzo	1.60	0.90	-43.75	0.58	-63.75
15.01.06.00.1	Assorbente per incontinenza, monouso, capacità assorbente molto elevata, 1 pezzo	1.70	1.10	-35.29	0.98	-42.35
15.02.02.00.1	Slip per incontinenza, monouso, capacità assorbente da medio a elevata (tutte le misure)	2.20	1.60	-27.27	0.85	-61.36
15.02.04.00.1	Slip per incontinenza, monouso, capacità assorbente molto elevata	2.60	1.90	-26.92	1.25	-51.92
15.03.01.00.1	Traversina riutilizzabile, 60 x 60 cm	0.90	0.60	-33.33	0.40	-55.56
15.03.02.00.1	Traversina riutilizzabile, 60 x 90 cm	1.60	1.00	-37.50	0.55	-65.63

Fonti: EMap dell'1.1.2003 e contratto Weita del 27.9.2001

Il problema dell'incontinenza è fortemente diffuso tra la popolazione: secondo diverse fonti in Svizzera soffrono di incontinenza più di 400'000 persone. Il contratto della Weita prevedrebbe pertanto un potenziale di risparmio per milioni di franchi per l'assicurazione malattie, nel caso in cui la maggior parte delle persone incontinenti si facesse consegnare dalla Weita assorbenti e traversine a domicilio. Stando alle indicazioni di Santé-suisse, nel caso in oggetto il potenziale di risparmio non viene sufficientemente sfruttato. Questo è dovuto al fatto che i centri di consegna (p.es. le farmacie) possono effettuare, anche in mancanza di un contratto, le forniture dei prodotti agli importi di rimborso massimi dell'EMAp in base alla tabella riportata qui sopra.

A settembre 2003 la Sorveglianza dei prezzi ha pertanto raccomandato al Dipartimento dell'interno, responsabile della determinazione dei prezzi dell'EMAp, di portare gli importi di rimborso massimi al livello del prezzo contrattuale della Weita per tutti quei numeri di posizione EMAp di prodotti che la Weita AG fornisce a prezzi notevolmente inferiori rispetto ai prezzi dell'EMAp, secondo quanto previsto dal contratto con Santésuisse del 27 settembre 2001. I prezzi competitivi previsti dal contratto della Weita diverrebbero in questo modo vincolanti anche per tutti gli altri fornitori e sgrevrebbero così l'assicurazione malattie.

Il DFI ha accolto con favore la raccomandazione relativa ai prezzi di rimborso massimi dell'EMAp per il settore dei mezzi ausiliari per l'incontinenza e ha già incaricato l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali responsabile dell'applicazione della LAMal, di verificare eventuali possibilità di riduzione dei prezzi non solo per i mezzi ausiliari per l'incontinenza, ma anche per altri gruppi di prodotti dell'EMAp.

6.2. Apparecchi acustici e sedie a rotelle a carico dell'assicurazione invalidità

Gli utilizzatori di mezzi ausiliari avevano fatto notare alla Sorveglianza dei prezzi che a loro avviso l'assicurazione per l'invalidità (AI) rimborsava prezzi troppo elevati per determinati mezzi ausiliari rispetto all'estero. La Sorveglianza dei prezzi ha pertanto sottoposto a un approfondito esame i prezzi delle categorie di mezzi ausiliari più importanti in termini di costi per l'AI, ossia gli apparecchi acustici e le sedie a rotelle.

6.2.1. Apparecchi acustici

La Sorveglianza dei prezzi ha svolto quest'estate un confronto dei prezzi con l'estero per quanto riguarda i mezzi ausiliari riconosciuti dall'AI. Sono stati messi a confronto i prezzi di acquisto degli audio-protesi della Svizzera e quelli della Germania, tutto questo grazie a informazioni fornite da un'associazione di audio-protesi tedesca. Questo paragone ha fatto luce sulle considerevoli disparità di prezzo rispetto alla Germania. In questo modo gli audio-protesi svizzeri pagano per gli stessi apparecchi fino a quattro volte in più rispetto al prezzo tedesco – e questo anche per apparecchi di produttori svizzeri! Attualmente i produttori di apparecchi acustici sfruttano quindi appieno l'elevata disponibilità di pagamento degli svizzeri rispettivamente dell'assicurazione per l'invalidità. Ciò spiega la reticenza dei produttori di apparecchi acustici nel rispondere alle domande dirette sui prezzi.

La Sorveglianza dei prezzi non vede alcun motivo per cui gli audio-protesi svizzeri (e con essi infine anche i clienti finali) debbano pagare di più per gli stessi apparecchi rispetto ai loro colleghi tedeschi. A ottobre la Sorveglianza dei prezzi ha pertanto raccomandato all'AI di abbassare considerevolmente i "prezzi senza prestazioni di servizio" nella lista dell'AI di apparecchi acustici omologati, in modo che non superino più i prezzi degli stessi apparecchi della Germania.

6.2.2. Sedie a rotelle

Per quanto riguarda le sedie a rotelle il paragone dei prezzi con la Germania si è rivelato difficile, poiché i diversi prezzi da catalogo non contenevano sempre gli stessi accessori e le stesse modifiche. La Sorveglianza dei prezzi si è pertanto limitata a un paragone dei prezzi di vendita all'interno della Svizzera per tutti i commercianti di sedie a rotelle riconosciuti. I dati in questione sono disponibili presso l'Ufficio centrale di compensazione (UCC) di Ginevra. La valutazione ha fatto in parte emergere delle differenze di prezzo inspiegabilmente elevate per sedie a rotelle della stessa categoria (p.es. sedie a rotelle tradizionali o sedie a rotelle elettriche) tra diversi commercianti. Inoltre, per le singole categorie di sedie a rotelle si sono potuti osservare prezzi evidentemente superiori a quelli indicativi della "Federazione Svizzera indipendente di Consulenza sui Mezzi Ausiliari per persone handicappate e anziani" (FSCMA).

In base ai risultati in questione, la Sorveglianza dei prezzi è giunta alla conclusione che il meccanismo di regolazione dei prezzi, contenuto nell'accordo quadro in materia di consegna di sedie a rotelle e accessori¹⁴, non produce gli effetti desiderati di promozione della concorrenza e di riduzione dei prezzi. Si è pertanto raccomandato all'AI di rielaborare il contratto per la consegna di sedie a rotelle, in modo da eliminare i prezzi in parte eccessivi a carico dell'AI.

L'AI ha accolto con favore le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi in relazione agli apparecchi acustici e alle sedie a rotelle, definendole un sostegno al suo lavoro. Per entrambe le categorie di mezzi ausiliari l'AI ha già avviato le verifiche tariffali.

¹⁴ Accordo tra la "Dachverband der Medizinaltechnik (FASMED)" e l'"Association Suisse des Techniciens en Orthopédie (ASTO)" da un lato e l'AI, l'assicurazione militare e la Commissione delle tariffe mediche LAINF dall'altro.

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr) e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Fisioterapia		X	X
Ospedali e case di cura		X	X
Apparecchi diagnostici e terapeutici ¹⁾		X	
Medicamenti ²⁾		X	X
Elettricità ³⁾		X	X
Acqua e canalizzazioni	X	X	X
Eliminazione dei rifiuti	X	X	X
Rete via cavo ⁴⁾	X	X	X
Telecomunicazioni ⁵⁾	X	X	X
Posta ⁶⁾		X	
Trasporti pubblici	X	X	X
Mercato dei crediti ipotecari			X
Diritti d'autore		X	

1) Cfr. capitolo II sezione 6.

2) Cfr. capitolo II sezione 5.

3) Cfr. capitolo II sezione 1.

4) Cfr. capitolo II sezione 4.

5) Cfr. capitolo II sezione 3.

6) Cfr. capitolo II sezione 2.

2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. Se il Sorvegliante dei prezzi constata un abuso, cerca un accordo amichevole con le parti interessate. Se un tale accordo non può essere raggiunto, il Sorvegliante dei prezzi può imporre una decisione formale.

Tabella 2: Inchieste secondo gli art. 6 e segg. LSPr

Casi	Soluzione amichevole	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
Distribuzione di gas Regio Energie Solothurn			X	
Elettricità ¹⁾ Axpo AG SIE Renens / SI Losanna				X X
Distribuzione di acqua SA des Eaux et d'Electricité Champéry				X
Eliminazione dei rifiuti ZKRI Svitto Impianto smaltimento rifiuti Linthgebiet Niederurnen Impianto smaltimento rifiuti KEBAG Zuchwil				X X X
Rete via cavo Cablevision SA Malleray ACTV SA Delémont/Moutier ²⁾				X
BLS Carico degli autoveicoli				X
Libri Conversione dei prezzi in Euro	X			
Kiosk AG Distribuzione di riviste ³⁾				

1) Cfr. capitolo II sezione 1.

2) Cfr. capitolo II sezione 4.

3) Il caso è stato trasmesso alla Commissione della concorrenza.

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, approvano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi soggetti agli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Elettricità ¹⁾				
Pully San Gallo		X	X	
Gas				
Bienne			X	
Acqua				
Buttes		X		
Camorino		X		
Mühleberg	X			
Lauerz		X		
Losanna				X
Pully		X		
Rorschacherberg		X		
Canalizzazioni				
Buchs	X			
Camorino		X		
Glarona	X			
Köniz		X		
Küssnacht		X		
Losanna				X
Pully				X
Soletta	X			
Tuggen		X		
Wartau	X			
Eliminazione dei rifiuti				
Camorino		X		
Küssnacht	X			
Losanna				X
Svitto	X			
Sierre	X			
Sottoceneri	X			
Tuggen		X		

Casi	Raccomandazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
Traffico aereo				
Sicurezza aerea Skyguide	X			
Tasse aeroportuali Unique Airport	X			
Tasse passeggeri Alpar AG		X		
Taxi				
Città di Lucerna	X			
Asilo nido				
Tariffe Zurigo		X		
Medici				
Cantone Argovia	X		X	
Cantone di Berna	X			
Cantone di Basilea Campagna	X			
Cantone di Basilea Città			X	
Cantone di Ginevra	X			
Cantone di Glarona			X	
Cantone dei Grigioni			X	
Cantone di Lucerna	X			
Cantone di Nidvaldo	X			
Cantone di Obvaldo	X			
Cantone di San Gallo			X	
Cantone di Sciaffusa			X	
Cantone di Soletta			X	
Cantone di Svitto	X			
Cantone Ticino			X	
Cantone di Turgovia			X	
Cantone di Uri	X			
Cantone del Vallese			X	
Cantone di Zugo	X			
Cantone di Zurigo	X			
Chiropratici				
Tariffa svizzera AINF/AI/AM	X			
Dietista				
Diverse tariffe cantonali			X	
Apparecchi diagnostici e terapeutici⁴⁾				
Apparecchi acustici e sedie a rotelle, tariffe AI	X			
Mezzi ausiliari per l'incontinenza, tariffe LAMal	X			
Logopedisti				
Diverse tariffe cantonali			X	

Casi	Raccomandazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della tariffa	Inchiesta in corso
Fisioterapia				
Tariffa svizzera AINF/AI/AM	X			
Cantone di Basilea Città		X		
Canton Giura			X	
Cantone di San Gallo			X	
Cantone di Turgovia			X	
Cantone di Uri			X	
Cantone del Vallese			X	
Cantone di Zugo			X	
Cantone di Zurigo	X			
Servizi di soccorso				
Diverse tariffe cantonali		X	X	
Spitex				
Diverse tariffe cantonali			X	
Case per anziani medicalizzate				
Cantone di Argovia			X	
Cantone di Berna	X		X	
Cantone dei Grigioni			X	
Cantone di Neuchâtel			X	
Cantone di San Gallo			X	
Cantone di Soletta	X		X	
Cantone Ticino			X	
Cantone di Turgovia			X	
Cantone del Vallese			X	
Cantone di Zurigo			X	
Ospedali e cliniche specializzate ⁵⁾				
VP TarMed AINF/AI/AM	X			
Cantone di Argovia	X		X	
Cantone di Appenzello Esterno	X			X
Cantone di Berna	X		X	X
Cantone di Basilea Campagna	X		X	
Cantone di Basilea Città	X		X	
Cantone di Ginevra	X		X	
Cantone di Glarona			X	
Cantone dei Grigioni	X		X	
Canton Giura		X	X	
Cantone di Lucerna	X		X	
Cantone di Neuchâtel			X	
Cantone di Nidvaldo	X		X	
Cantone di Obvaldo	X		X	
Cantone di San Gallo	X		X	
Cantone di Sciaffusa	X		X	
Cantone di Soletta	X			
Cantone di Svitto			X	

Casi	Raccoman- dazioni	Nessuna critica	Nessuna analisi della ta- riffa	Inchiesta in corso
Cantone Ticino	X		X	
Cantone di Turgovia	X		X	
Cantone di Uri	X		X	
Cantone di Vaud			X	
Cantone del Vallese	X	X	X	
Cantone di Zugo	X		X	
Cantone di Zurigo			X	
Medicamenti				
ES-Preparati: sconti agli ospedali	X			
Confronto con prezzi esteri ⁶⁾	X			X
Assicurazione malattie				
Assicurazione complementare	X			

1) Cfr. capitolo II sezione 1.

2) Cfr. capitolo II sezione 2.

3) Cfr. capitolo II sezione 3.

4) Cfr. capitolo II sezione 6.

5) Alcuni cantoni hanno sottoposto diverse richieste tariffali. In questa statistica i vari casi sono riassunti in un unico caso. Per questa ragione, per certi cantoni sono indicati diversi modi di evasione. Le prese di posizione del Sorvegliante dei prezzi sono indirizzate direttamente ai cantoni, ma a volte anche al Consiglio federale nell'ambito delle procedure di ricorso.

6) Cfr. capitolo II sezione 5.

4. **Annunci del pubblico**

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli, dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 4: Annunci del pubblico (art. 7 LSPr)

Annunci	assoluto	in %
Dall'inizio dell'attività (1.7.1986) evasi entro il 31.12.2003	11'027 10'907	
Registrati nell'anno 2003	718	100.0 %
Ambiti principali:		
Telecomunicazioni / Internet	111	15.5 %
Commercio in dettaglio	109	15.2 %
Sanità	107	14.9 %
Assicurazione malattie e infortuni	22	
Medicamenti	53	
Medici, dentisti, ospedali, ecc.	32	
Distribuzione di energia e acqua	70	9.7 %
Via cavo	41	5.7 %
Posta	40	5.6 %
Libri, giornali, periodici	26	3.6 %
Rifiuti e canalizzazioni	26	3.6 %
Riparazioni e prestazioni di servizio	22	3.1 %

PM 245/03: Tariffe per onoranze funebri praticate da un'impresa non affiliata all'associazione

Le imprese autonome non sono sempre meno care di quelle affiliate a un'associazione: lo dimostra questo esempio nel settore delle pompe funebri.

Nell'aprile 2003 una persona ha presentato reclamo alla Sorveglianza dei prezzi per l'ammontare della fattura ricevuta da una ditta bernese di pompe funebri per il funerale della madre. Per avere un'idea delle tariffe consuete nel settore la Sorveglianza dei prezzi si è rivolta all'ombudsman dell'Associazione Svizzera dei Servizi Funebri (ASSF). All'Associazione è iscritto un quarto delle circa 700 imprese d'onoranze funebri svizzere che ogni anno curano 62'000 sepolture. La figura dell'ombudsman è stata istituita dall'ASSF per evitare che divergenze di opinione o malintesi tra i clienti e i membri dell'Associazione portino a lunghe e costose procedure giudiziarie. Il servizio dell'ombudsman è gratuito per tutte le parti in causa. Un confronto con il tariffario quadro dell'ASSF ha dimostrato che l'impresa di pompe funebri contro cui si rivolge il reclamo e che non è affiliata all'Associazione ha fatturato diverse voci (trasporto dal domicilio alla camera mortuaria, deposizione nella bara, abito per la salma, ecc.) ad un prezzo superiore a quello del tariffario quadro. La Sorveglianza dei prezzi ha chiesto all'impresa per lo meno di adeguare i prezzi al tariffario ASSF 2003: l'importo della fattura è stato così ridotto di conseguenza.

PM 531/03: Tassa d'iscrizione a corsi post-diploma

Spesso una semplice richiesta di spiegazioni da parte della Sorveglianza dei prezzi è sufficiente a far sì che un'impresa riconsideri la propria politica dei prezzi e corregga la tariffa oggetto di critiche.

L'autore dell'annuncio si era iscritto ad un corso post-diploma di quattro semestri in economia aziendale in una scuola universitaria professionale, che sarebbe iniziato nel gennaio 2004. L'università in questione ha aumentato il prezzo del corso da fr. 18'600.- a fr. 24'900.- con effetto proprio dal gennaio 2004. L'autore del reclamo ha contestato in particolare presso la Sorveglianza dei prezzi che per un corso analogo (formazione post-diploma "Management culturale") presso lo stesso istituto la tariffa dal gennaio 2004 era rimasta di fr. 18'000.-. Nel settembre 2003 la Sorveglianza dei prezzi ha chiesto all'università una giustificazione dell'aumento tariffale annunciato. Nel successivo mese di ottobre l'autore del reclamo ha ricevuto una lettera inaspettata dall'università, con la quale lo si informava che la tariffa del corso post-diploma in economia aziendale in vigore dal gennaio 2004 sarebbe stata abbassata a fr. 21'500.-, con una riduzione di fr. 3'400.-. Stando all'istituto, esso ha deciso la riduzione di prezzo dopo un'analisi di quello che è un prodotto di successo, con una partecipazione sempre maggiore, anche nelle ultime edizioni, di iscritti che sostengono personalmente i costi di formazione e il cui programma

incontra la soddisfazione dei partecipanti sia sul piano contenutistico che metodico-didattico.

PM 315/03, 379/03: Cablecom

Le segnalazioni del pubblico aiutano il Sorvegliante dei prezzi a verificare il rispetto di accordi amichevoli, per esempio nel caso Cablecom.

Due abbonati a Cablecom si sono lamentati presso il Sorvegliante dei prezzi del fatto che il loro abbonamento mensile continuava ad essere superiore alla tassa concordata di fr. 19.50. La Sorveglianza dei prezzi ha chiesto a Cablecom di pronunciarsi al riguardo.

È emerso che in un caso erano stati fissati prezzi particolari sulla base di vecchi contratti con prestazioni supplementari (vecchi contratti Service Plus), senza provvedere all'adeguamento alle nuove condizioni contrattuali. Grazie a questa segnalazione si sono potuti individuare più di mille utenti colpiti. Cablecom ha rettificato le fatture in questione e si è dimostrata generosa nell'abbassare le tariffe anche nei casi in cui il prezzo più alto sarebbe stato giustificato dalle prestazioni fornite.

Nel secondo caso i prezzi di Cablecom non erano stati adeguati a causa di un sistema particolare di fatturazione. Anche in questo caso, la segnalazione ha permesso di individuare numerose altre persone interessate dallo stesso disagio, le quali hanno ugualmente beneficiato della rettifica.

PM 970/02: Tariffe della Dorf-Kabelanlage AG Einsiedeln

L'accordo amichevole concluso nel 2002 con Cablecom è stato anche un segnale in una precisa direzione, come dimostra l'esempio della Dorf-Kabelanlage AG Einsiedeln.

Nel novembre 2002 la Dorf-Kabelanlage AG Einsiedeln ha comunicato ai suoi abbonati che a partire dal 1° gennaio 2003 la tariffa di base (tasse escluse) sarebbe aumentata da fr. 18.90 a fr. 21.- mensili. L'accordo amichevole del 21 novembre 2002 tra Cablecom e il Sorvegliante dei prezzi ha spinto la Dorf-Kabelanlage AG Einsiedeln a riconsiderare tale decisione, stabilendo volontariamente di limitare l'aumento previsto a fr. 0.60, riducendolo di fr. 1.50. Le tasse di base per la connessione via cavo della Dorf-Kabelanlage AG Einsiedeln ammontano quindi dal 1° gennaio 2003 a fr. 19.50 invece dei previsti fr. 21.- al mese, diritti d'autore, tassa UFCOM e IVA esclusi.

PM 133/03, 392/03: Indicazione dei prezzi nei siti Internet

Giungono sempre più spesso segnalazioni riguardanti l'indicazione a volte ambigua dei prezzi su siti web. È il caso dei due esempi che seguono.

Un'assicurazione della protezione giuridica segnala alla Sorveglianza dei prezzi che uno dei suoi assicurati ha trovato in Internet l'offerta di un'automobile il cui prezzo non era dichiarato correttamente.

La persona in questione aveva deciso di acquistare un'auto per la quale, secondo l'annuncio sul sito web, si dava una garanzia di 12 mesi. Al momento del ritiro del veicolo, constatava però che era stato fatturato un importo a parte per la garanzia, oltre ad un ulteriore sovrapprezzo per spese di immatricolazione.

Trattandosi di un problema di indicazione del prezzo di competenza del Segretariato di Stato dell'economia (Seco), la Sorveglianza dei prezzi ha trasmesso la pratica al servizio competente. Il Seco ha quindi ingiunto all'impresa contro cui era indirizzato il reclamo ad ottemperare in futuro all'ordinanza sull'indicazione dei prezzi (OIP) e ad indicare i prezzi in maniera trasparente. Le infrazioni contro l'OIP sono passibili di multa.

Nel secondo caso è stata segnalata una pubblicità poco chiara di carte multicorse sul sito web di un'impresa di trasporto regionale. Secondo l'autore della segnalazione non si capiva quante agevolazioni e quanti sconti si concedevano ai clienti. Successivamente all'intervento del Seco la pubblicità sul sito Internet è stata riformulata in maniera più trasparente.

PM 254/03: Riparazione di una linea d'utente

A volte la Sorveglianza dei prezzi interviene anche in casi isolati, spesso con funzione mediatrice. Nell'esempio qui riportato che concerne i costi di riparazione di una linea telefonica danneggiata si è potuta trovare una soluzione soddisfacente a livello informale.

Durante lavori di fresatura per l'installazione di una condotta forzata l'autore del reclamo ha danneggiato involontariamente una linea d'utente di Swisscom sul suo fondo. La società Cablex, filiale di Swisscom, ha fatturato per la riparazione fr. 1'698.80, un importo esagerato secondo l'autore del reclamo, considerato anche che aveva effettuato personalmente i lavori di scavo necessari per la riparazione. Invece di trasmettere la fattura senza obiettare direttamente all'assicurazione della responsabilità civile, si è rivolto alla Sorveglianza dei prezzi.

La verifica della fattura ha provato che l'importo elevato non era giustificato. Dietro le insistenze della Sorveglianza dei prezzi Cablex si è dichiarata disposta a riesaminare la fattura, che è stata poi riemessa per un importo di fr. 800.-.

PM 472/02: Prezzi dei medicinali – prezzo del Mestinon 180 mg

L'entrata in vigore della nuova legge sugli agenti terapeutici ha reso difficile la fornitura di farmaci per malattie rare. La nuova procedura d'autorizzazione centralizzata costituisce una nuova barriera per l'accesso al mercato ed ha portato in alcuni casi a massicci aumenti di prezzo. L'esempio che segue dimostra come con la perseveranza si possano trovare soluzioni pragmatiche.

Dall'entrata in vigore della nuova legge sugli agenti terapeutici all'inizio del 2002 i medicinali non espressamente omologati per il mercato svizzero possono essere importati solo ricorrendo ad autorizzazioni speciali di Swissmedic.

In passato queste autorizzazioni venivano rilasciate senza lungaggini burocratiche dal farmacista cantonale competente. La nuova procedura, però, è relativamente complessa e per le forniture di singoli medicinali crea costi supplementari che sono poi addebitati al cliente.

Nella fattispecie, le forniture dirette di Mestinon 180 mg¹⁵, prestazione finora offerta dal produttore svizzero della sostanza attiva, non erano più possibili e quindi il preparato è stato importato in maniera più o meno ufficiale. I prezzi al pubblico sono così stati fissati tra fr. 366.- e fr. 767.-. Non sorprende che le casse malati si siano rifiutate di accettare senza obiezioni differenze di prezzo di questa portata. Il problema dell'autorizzazione si è trasformato in un vero e proprio problema *di prezzo*.

Con l'intervento della Sorveglianza dei prezzi e il contributo delle sfere interessate (rappresentanti di Swissmedic, dell'UFAS, della FMH e delle casse malati) si è raggiunta una soluzione di principio già nel giugno 2002. Una volta ottenuto l'assenso del fornitore, l'inclusione del preparato a "condizioni particolarmente facilitate" nell'elenco dei medicinali omologati era solo una questione di tempo. Nel dicembre 2002, tuttavia, questa "omologazione agevolata" non era ancora divenuta realtà e anche il riconoscimento dell'obbligo di copertura per le casse malati pareva ancora lontano. A seguito di ripetuti interventi della Sorveglianza dei prezzi, nel giugno 2003 è stata nuovamente dibattuta la questione con i servizi coinvolti. All'inizio di settembre del 2003 il preparato è stato finalmente incluso nel listino prezzi di un grossista con il prezzo di fr. 403.35. Poiché le casse si fanno carico anche dei costi dei medicinali in caso di malattie rare o di indicazione di medicinali orfani, sembra che, dopo oltre un anno di tenaci sforzi, si sia giunti ad una soluzione pragmatica.

¹⁵ Il Mestinon 180 mg è impiegato per la terapia della miastenia grave pseudoparalitica.

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corappor-
to, la Sorveglianza dei prezzi è stata consultata sulla Costituzione, le leg-
gi, le ordinanze e gli interventi parlamentari seguenti:

1. Legislazione

1.1. Costituzione

Iniziativa popolare federale "Servizi postali per tutti".

1.2. Leggi

Legge sulle poste;

Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti
e l'invalidità;

Legge sulle borse;

Legge federale sull'imposizione delle opzioni dei collaboratori;

Codice civile svizzero;

Legge federale sulla procedura civile;

Legge sul Parlamento;

Legge federale sulla riscossione di emolumenti e tasse di vigilanza nel-
l'ambito del DATEC;

Legge federale sulla protezione dei dati;

Legge federale sulla trasparenza nell'amministrazione;

Legge federale sulla riforma II dell'imposizione delle imprese;

Legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto;

Legge federale sull'imposizione del tabacco;

Legge sull'imposizione della birra;

Legge sulle indennità di perdita di guadagno;

Legge sul controllo della sicurezza tecnica;

Legge federale sugli impianti di accumulazione;

Legge sulle telecomunicazioni;

Legge federale sull'informazione dei consumatori.

1.3. Ordinanze

Ordinanza sulle poste;

Ordonnance générale sur les émoluments;

Ordinanza sugli emolumenti della CFB;

Ordinanza sugli emolumenti dell'Ufficio federale delle acque e della geologia;

Ordinanza sulle tasse di verificaione;

Ordinanza sugli emolumenti dell'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici;

Ordinanza sull'assicurazione per l'invalidità;

Ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti;

Ordinanza sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPP2);

Pacchetto d'ordinanze riguardanti la legge sugli agenti terapeutici;

Ordinanza sull'assicurazione malattie;

Ordinanza sulle banche;

Pacchetto d'ordinanze riguardanti la Politica agricola 2007;

Ordinanza sulle sanzioni in caso di limitazioni illecite della concorrenza;

Ordinanza concernente il controllo delle concentrazioni di imprese;

Ordinanza sulla riscossione di emolumenti nella legge sui cartelli;

Ordinanza che fissa il valore litigioso determinante nelle cause in materia di protezione dei consumatori e di concorrenza sleale;

Ordinanza sulle tasse dell'Ufficio federale dell'aviazione civile;

Ordinanza sull'ammontare della tassa di smaltimento anticipata per pile e accumulatori;

Ordinanza concernente la tassa d'incentivazione sulla benzina e sull'olio diesel con un tenore di zolfo superiore allo 0,001 per cento;

Ordinanza relativa alla legge federale concernente l'imposta sul valore aggiunto;

Ordinanza sull'indicazione dei prezzi;

Ordinanze relative alle leggi federali sulle telecomunicazioni e sulla radiotelevisione;

Ordinanza del DATEC sulle tasse amministrative nel settore delle telecomunicazioni.

2. Interventi parlamentari

2.1. Iniziative parlamentari

Iniziativa parlamentare. Media e democrazia;

Iniziativa parlamentare. Premi minimi e supplementi di premio per spese amministrative nell'assicurazione infortuni;

Iniziativa parlamentare. Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani del Cantone Ticino.

2.2. Mozioni

Mozione Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati. Riforma del sistema di finanziamento delle cure medico-sanitarie;

Mozione Gruppo dell'Unione democratica di Centro. Garantire a lungo termine la previdenza per la vecchiaia;

Mozione Commissione speciale del Consiglio nazionale. Indicizzazione delle rendite AVS;

Mozione Rechsteiner Paul. LPP. Compensazione dei rischi;

Mozione Gruppo radicale-democratico. Sistema dell'assicurazione malattie. Introduzione di franchigie opzionali più elevate;

Mozione Sommaruga Simonetta. Obbligo d'indicazione dei prezzi anche per le prestazioni di servizi;

Mozione Mörgeli. Imposta federale diretta. Deduzione totale dei premi dell'assicurazione malattie;

Mozione Fehr Hans-Jürg. Sanità pubblica. Creazione di regioni transfrontaliere per la fornitura di cure;

Mozione Leuthard. Sostegno all'assistenza a domicilio prestata da parenti e conoscenti;

Mozione della Commissione speciale del Consiglio nazionale. Legge federale sull'imposizione del tabacco;

Mozione Schweiger. Approvvigionamento sicuro nel mercato dell'energia elettrica;

Mozione Gruppo socialista. Trasparenza nel settore dell'energia elettrica;

Mozione Widmer. IVA: aliquota d'imposta ridotta per la fornitura di informazioni in forma elettronica.

2.3. Postulati

Postulato Günter. Legge sugli agenti terapeutici. Urge la revisione dell'articolo 33;

Postulato Riklin. Premi dell'assicurazione malattie. Una sola regione per Cantone;

Postulato Robbiani. Rafforzare il 1° e il 2° pilastro;

Postulato Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale. Ritornare sulla decisione del modello "Winterthur";

Postulato Rossini. Modelli per la pianificazione ospedaliera;

Postulato Commissione della sicurezza sociale e della sanità pubblica del Consiglio degli Stati. Trasparenza sulle riserve delle casse malati;

Postulato Robbiani. Una cassa malati unica?

Postulato Mörgeli. Cumulo di cariche pubbliche dei parlamentari. Pubblicazione delle remunerazioni;

Postulato Jossen. Condizioni assicurative generali. Rapporto;

Postulato Studer Heiner. Aumento della tassa sull'alcool;

Postulato del Gruppo socialista. Il futuro approvvigionamento di energia elettrica. Rapporto.

2.4. Interpellanze

Interpellanza Föhn. SRG SSR idée suisse. Finanziamento del mandato di prestazioni;

Interpellanza Rossini. Revisione AI e collocamento professionale;

Interpellanza Dormond Marlyse. Controllo delle casse malati da parte dell'UFAS;

Interpellanza Imfeld. Anche i consumatori svizzeri sono stati truffati da Microsoft?

Interpellanza Wyss. A che punto è il riciclaggio delle automobili in Svizzera?

Interpellanza Kunz. Agricoltura competitiva;

Interpellanza Speck. Mancato rispetto della volontà popolare;

Interpellation Groupe des Verts. Ouverture du marché de l'électricité par le biais de la loi sur les cartels.

2.5. Interrogazioni ordinarie

Interrogazione ordinaria urgente Schmid Odilo. Spacciatori di pillole o come gonfiare i prezzi dei medicinali!

Interrogazione ordinaria Stähelin. Ritiro dal mercato di medicinali collaudati;

Interrogazione ordinaria Zäch. OCPRe. Ampliamento del settore ospedaliero nella copertura sanitaria;

Interrogazione ordinaria Fässler. Monopolio nei controlli tecnici degli impianti dei baracconisti;

Interrogazione ordinaria Tschuppert. Distorsione concorrenziale nell'imposizione del commercio al minuto e della ristorazione in ambito IVA.